

POLIZIA & LEGALITÀ



ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO DI POLIZIA MP (MOVIMENTO DEI POLIZIOTTI DEMOCRATICI E RIFORMISTI)

NOI EROI SENZA MEDAGLIE



ANNO V
N. 4/2024



Agorà Comunicazioni srls

Costa FORTUNA.

Antille, Isole Vergini



CABINA INTERNA

COSTA FORTUNA

07/02/2025

GUADALUPA

VOLO DA MILANO MALPENSA

PREZZO FINITO IN CABINA DOPPIA INTERNA

€ 2200

per persona | VOLO DA MILANO, TASSE PORTUALI,
MANCE, ALL INCLUSIVE e ASSICURAZIONI INCLUSE

Contattaci in agenzia 0721805749

POSTI LIMITATI!!!

<http://www.viaggilisippo.it/>


Costa

POLIZIOTTI EROI SENZA MEDAGLIA

● di Antonino Alletto - Segretario Generale MP



Noi che da decenni da tutori dell'ordine oltre al lavoro ordinario svolgiamo l'attività di rappresentanza del personale sappiamo bene quale sia la vita di un Poliziotto italiano che opera ogni giorno con dedizione e sacrificio non comune.

Siamo sempre al centro della dialettica della politica Italiana e lo siamo non perché realmente siamo di loro interesse, bensì perché il politico di razza sa bene che la gente onesta vuole sentirsi sicura quando sta nella propria casa, quando circola per le strade delle rispettive città.

E sul tema sicurezza, numerosi politici Italiani hanno segnato la loro brillante ascesa politica.

Spesso ci siamo ritrovati a denunciare pubblicamente le carenze strutturali ed organiche delle forze di Polizia in Italia e questo certamente non a nostro vantaggio, ma solo ed esclusivamente a beneficio della sicurezza dei cittadini e quindi della collettività. Infatti riteniamo di essere un sindacato anomalo, perché invece di lamentare un doveroso aumento salariale, una maggiore sicurezza nell'espletamento del servizio, ci preoccupiamo costantemente di po-



ter esercitare le nostre peculiari prestazioni in modo sempre più efficace e più capillare possibile.

L'attuale governo ha esordito garantendo una maggiore attenzione e un doveroso riconoscimento economico a tutti i tutori dell'ordine di questo paese, sono passati molti mesi da quella eccezionale e forse unica dichiarazione, che resterà negli annuali delle nostre teche, che ancora, nostro malgrado, stiamo aspettando di chiudere un contratto che è già scaduto da anni, per ottenere, o meglio, elemosinare, sempre se va bene, un aumento salariale mensile di circa 100 euro lordi.

In realtà ogni giorno quando usciamo per le strade per garantire la sicurezza dei cittadini, un po' eroi ci sentiamo, sì, perché nel nostro animo c'è quello spirito di servizio per la comunità che difficilmente si può trovare in altri settori del pubblico impiego.

Il nostro più che un mestiere, per farlo bene, è quasi come una vocazione, devi credere profondamente in quello che fai, nei valori della vita, e riconoscere sempre e comunque, mentre sei operativo, tra il bene e il male che ti si prospetta quotidianamente davanti.

Se poi pensiamo alle valutazioni dei cittadini, qualche scoramento ogni tanto avviene, perché un giorno siamo eroi ed un altro dei veri mostri, e questo dipende nel momento in cui un solo operatore di Polizia tra i 95 mila e più che operano sulla strada (riferito alla sola polizia di stato) commette un errore.

Ecco perché ci riteniamo eroi senza medaglia, perché

puoi fare mille cose giuste per poi, fatalità, una viene male, che la medaglia al petto ti viene letteralmente strappata.

E dire che oggi un Poliziotto Italiano potrebbe essere indotto da mille e più tentazioni, essendo un essere umano, eppure i casi di corruzione e/o di devianza Istituzionali, statisticamente sono davvero pochissimi e quando si verificano vengono soppressi dai c.d. anticorpi interni.

Invece, purtroppo, registriamo tra i nostri colleghi uno stato di disagio psicologico elevato, dovuto allo stress lavorativo, ad un rapporto conflittuale con i superiori gerarchici, alla distanza dal proprio ambito territoriale e familiare, da insostenibili crisi economiche derivati da stipendi che sempre meno risultano corrispondenti alle necessità basilari di vita di una famiglia media Italiana.

Ma tutte queste cose sembra che non vengano immediatamente captate nell'ambito lavorativo, specialmente se si tratta di qualche disagio psicologico, in quanto immediatamente l'interessato, si chiude in se stesso e questo per timore di essere scoperto con l'elevata possibilità di cessare il rapporto lavorativo e tutto ciò senza un necessario corrispettivo economico, quindi una situazione che rappresenterebbe, comunque, la fine di un sostegno di vita, e quindi in ogni modo della propria esistenza.

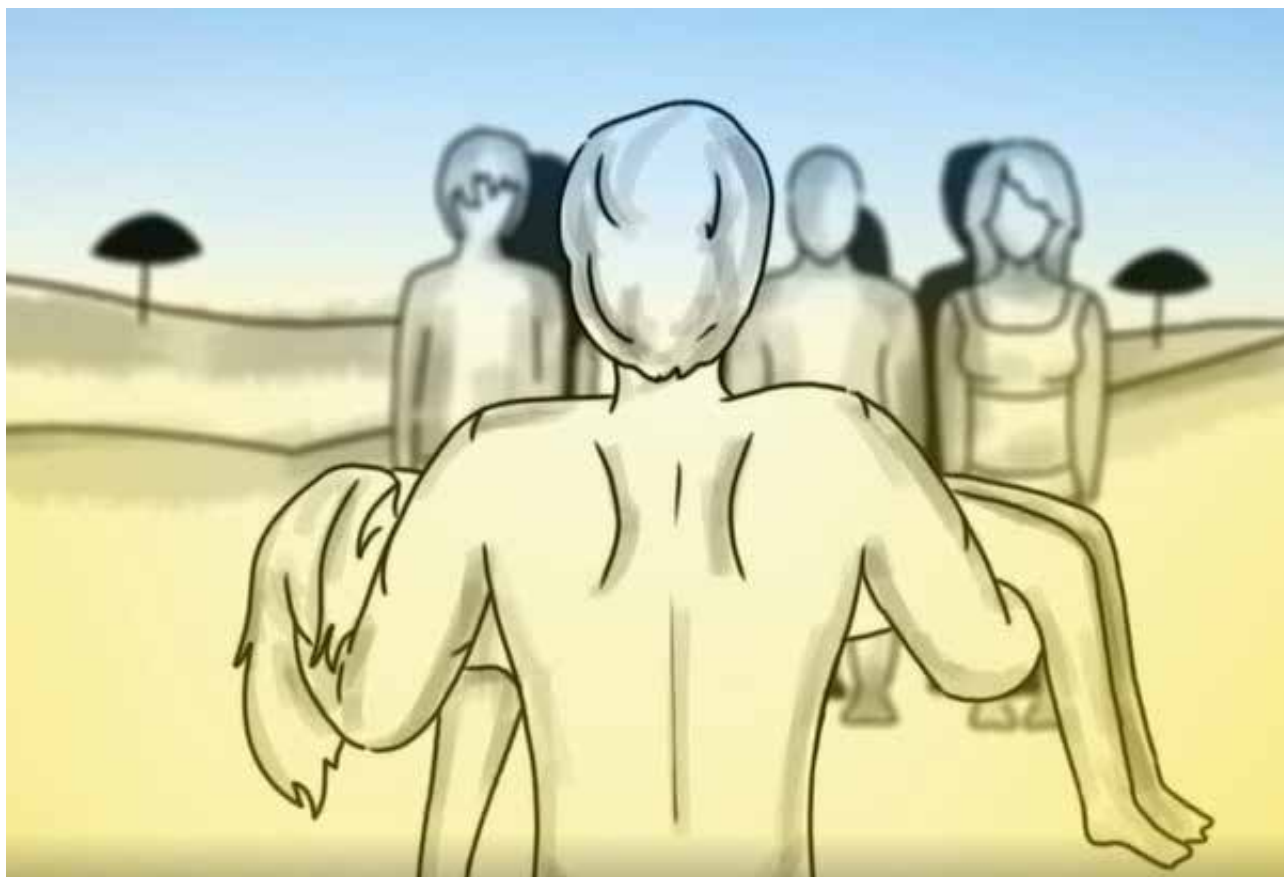
Si parla spesso di intelligenza artificiale, di tecnologia avanzata, ma si parla sempre meno delle necessità





di un essere vivente che sposa un'attività ad alto impatto psicologico, su queste tematiche e non altro il Sindacato con la "S" maiuscola dovrebbe iniziare ad interrogarsi, mettendo da parte le famose e pompose

calcolatrici della rappresentatività ridando slancio ad una rappresentanza autentica che si interessa solo ed esclusivamente del benessere complessivo degli operatori di Polizia.



POLIZIA & LEGALITÀ



LA NOSTRA PAGINA

Il periodico "Polizia & Legalità", mensile di informazioni, cultura e attualità è l'Organo Ufficiale Nazionale del Sindacato di Polizia M.P. (Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti), una Organizzazione Sindacale della Polizia di Stato retta e composta da appartenenti alla sola Polizia di Stato che punta la propria attenzione sugli aspetti normativi professionali senza tralasciare argomenti più in generali e di approfondimento di sicuro interesse per il cittadino che riguarda la sicurezza nel paese. Idee, indicazioni, considerazioni, valutazioni e quant'altro scritto sulla rivista, provengono da uomini che vivono all'interno del settore della Sicurezza Italiana e, quindi pienamente legittimati a dare un servizio alla collettività per la loro vita quotidiana e ipotizzando soluzioni possibili per un futuro migliore per gli operatori della sicurezza. Ritenendo che per la società ottenere un futuro migliore questa non possa prescindere dal pretendere una maggiore sicurezza. Al fine di ottenere una libera impresa; un futuro sereno e prospero; riducendo al minimo la delinquenza comune ed organizzata, ottenendo a favore dei cittadini maggiore serenità e appartenenti alle forze di Polizia sempre più sereni ed efficienti.

CONCESSIONARIE AUTORIZZATE ALLA RACCOLTA DI ABBONAMENTI

La concessionaria è riportata in alto a destra nella ricevuta di pagamento
PER QUALSIASI COMUNICAZIONE RIGUARDANTE LE CONCESSIONARIE AUTORIZZATE
ALLA DIFFUSIONE NAZIONALE DEL PERIODICO, LA CASA EDITRICE COMUNICA
DI INVIARE UNA EMAIL ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA: agora.comunicazioni@mypec.eu
OPPURE DI TELEFONARE ALLO 02.89741170



Prezzo di copertina Euro 20,00

Libro non vendibile separatamente all'abbonamento a "Polizia & Legalità"

QUOTE DI ADESIONE

Abbonamento **Ordinario** Euro 140,00 Abbonamento **Sostenitore** Euro 160,00 Abbonamento **Benemerito** Euro 180,00

**PER DISDIRE L'ADESIONE ALLA NOSTRA RIVISTA, LA PREGHIAMO DI COMPILARE QUESTO
TAGLIANDO E SPEDIRLO PRIMA DELLA NATURALE SCADENZA ALLA SOCIETÀ
DI MARKETING INCARICATA PER LA DIFFUSIONE CHE TROVA SULLA RICEVUTA DI PAGAMENTO**
La concessionaria è riportata in alto a destra nella ricevuta di pagamento

Ragione sociale o ditta intestatario (nome del titolare).....

Nome Cognome

Numero di ricevuta

Concessionario di diffusione

Il mancato recapito del periodico, per un qualsiasi disservizio delle Poste, dovrà essere tempestivamente comunicato all'Editore, che si impegna a ricercarne le cause ed a provvedere in merito.

Costa TOSCANA.

Italia, Francia, Spagna e Isole Baleari



CABINA INTERNA

COSTA TOSCANA | **22/11/2024**

CIVITAVECCHIA / ROMA

7 giorni a bordo di COSTA TOSCANA

PREZZO FINITO IN CABINA DOPPIA INTERNA

€ 671

per persona | TASSE PORTUALI, MANCE e
ASSICURAZIONI INCLUSE

Contattaci in agenzia 0721805749
POSTI LIMITATI!!!

<http://www.viaggilisippo.it/>


Costa

POLIZIA & LEGALITÀ

ANNO V - N. 4/2024



La rivista viene inviata gratuitamente ai quadri E AGLI ISCRITTI sindacali di M.P. alle Questure, Prefetture, Ministeri e Scuole di Polizia.

Manoscritti, fotografie, disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La redazione si riserva di apportare tagli e modifiche secondo le necessità di impaginazione e tipografiche.

È vietata la riproduzione e la traduzione anche parziale di articoli senza l'autorizzazione scritta dell'Editore e del responsabile politico. Omissioni di qualsiasi natura si intendono involontarie e possono dar luogo a sanatorie.

Le opinioni espresse nei titoli pubblicati impegnano solo gli autori dei medesimi e non impegnano, pertanto, le proprietà della rivista. Per la raccolta di adesioni e abbonamenti alla rivista, le società appaltatrici devono impegnarsi ad operare con la massima scrupolosità e trasparenza come da normativa vigente, senza mai ledere l'immagine di M.P. della Polizia di Stato e delle Forze di Polizia e delle Istituzioni in genere.

In particolare è fatto divieto di rappresentare istanze diverse dalla realtà e di richiamarsi ad inesistenti forme assistenziali. Gli addetti alla diffusione non appartengono alla Polizia di Stato né tanto meno ad M.P. e non possono qualificarsi come tali. Pertanto qualunque comportamento differente è da ritenersi completamente estraneo alla volontà del Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti e dell'Editore e come tale va segnalato alla direzione. La AGORA' COMUNICAZIONI Srls ed M.P. pertanto declinano qualsiasi responsabilità per eventuali comportamenti illeciti tenuti da terzi, riservandosi il diritto di procedere legalmente al fine della tutela della propria immagine. La rivista "Polizia & Legalità" è un marchio registrato e non appartiene alla Pubblica Amministrazione.

Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di adempiere alle adesioni e agli abbonamenti. Non è prevista la comunicazione da diffusione a terzi, in conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi degli art. 7 e 10 del decreto Legislativo 196/2003, Vi informiamo che i Vostri dati personali sono trattati dalla concessionaria di vendita indicata nella ricevuta di adesione, titolare del trattamento dei dati, e, se fornite alla nostra casa editrice anche da AGORA' COMUNICAZIONI Srls. Le finalità del trattamento dei Vostri dati sono l'invio del seguente periodico e/o eventuali proposte di abbonamento e/o elaborazione a fini statistici e/o commerciali predisposte dall'editore.

I vostri dati sono trattati con le finalità sopra esposte da addetti alla vendita e alla distribuzione.

Vi ricordiamo che in ogni momento avete il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione e la cancellazione dei Vostri dati inviandoci una richiesta scritta indirizzata a:

AGORA' COMUNICAZIONI Srls
Via Zuretti, 33 - 20125 Milano
P.IVA C.F. 12676170967
Tel. +39 0289741170
E-mail: agora.comunicazioni@mypec.eu

Polizia & Legalità

Organo Ufficiale del Sindacato di Polizia MP
Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti
C. F.: 93019760581
Viale Manzoni nr. 24/b - 00185 Roma
E-mail: segreteria@mpnazionale.it

Editore

Agorà Comunicazioni Srls
Via Zuretti, 33 - 20125 Milano
P.IVA C.F. 12676170967
Tel. +39 0289741170
E-mail: agora.comunicazioni@mypec.eu

Direttore Responsabile

Mirella Rosalia Scardina

Direttore Politico

Antonino Alletto
Segretario Generale M.P.

Vice Direttore Politico

D'Alessandri Giovanni
Segretario Nazionale M.P.

Direzione amministrativa, Redazione,

Vendita e Pubblicità

Agorà Comunicazioni Srls
Via Zuretti, 33 - 20125 Milano
P.IVA C.F. 12676170967
Tel. +39 0289741170
E-mail: agora.comunicazioni@mypec.eu

Impaginazione e Grafica

Promopolice S.r.l.s.
Via Capo Peloro, 10 - 00141 Roma

Stampa

La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l.s.
Via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (MI)
Tel. 02/45708456 - e-mail: info@laserigraficasrl.it

Registrazione

Registrazione Tribunale di Milano N. 74 del 23/07/2020
Iscrizione ROC 30232 del 25/09/2017

POSTE ITALIANE S.p.a. - Spedizione in A.P. - 70% - LO/MI
bimestrale (euro 20,00)

3

EDITORIALE

- POLIZIOTTI EROI SENZA MEDAGLIA

10

IL PUNTO

- LO STATO HA IL DOVERE DI GARANTIRE I TUTORI DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
- L'IMMIGRAZIONE IRREGOLARE ESISTE ANCORA


14

ATTUALITÀ

- SE BOCCIANO LO STUDENTE HIKIKOMORI CHE HA IL CORAGGIO DI TORNARE A SCUOLA
- DR. SEBASTIANO ARDITA, IL MANCATO UOMO GIUSTO AL POSTO GIUSTO
- ESTATE DI VELENI, TENSIONE E "MASCARIATE": 21 GIUGNO 1989, ADDAURA
- PAUSA DI RIFLESSIONE...
- IL DOTT. CARMINE BELFIORE È IL NUOVO VICE CAPO VICARIO DELLA POLIZIA
- RICORDANDO IL GIUDICE "RAGAZZINO" UCCISO DALLA MAFIA 34 ANNI FA PER LA SUA INTEGERRIMA AZIONE DI MAGISTRATO
- INAGURAZIONE CENTRO PER LA SICUREZZA CIBERNETICA DEL LAZIO


34

PSICOLOGIA

- RITORNO ALLA ROUTINE, TRA NOSTALGIA E DESIDERIO

36

CULTURA

- SAN GALGANO E LA SPADA NELLA ROCCIA

40

FEDERAZIONE

- LAVORO, MI PAGHI

42

SINDACALE

- PROSPETTO DEI CORSI DI FORMAZIONE MESE DI OTTOBRE 2024
- TUTELE SINDACALI
- ESITO INCONTRO SULLE PROCEDURE CONCORSUALI E INTERVENTI GESTIONALI
- DOMANDE PRESENTATE DAL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO PRIMO SEMESTRE 2024
- INNALZAMENTO ETA' PENSIONABILE FORZE DI POLIZIA



LO STATO HA IL DOVERE DI GARANTIRE I TUTORI DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

● Dr. Giovanni D'Alessandri - Segretario Nazionale MP



Se c'è un modo per far fallire una azienda di sicuro uno dei più efficaci è quello di demotivare i dipendenti.

Un datore di lavoro, tranne che il suo obiettivo sia il fallimento stesso, nella normalità cerca di trovare soluzioni idonee per far sì che i suoi dipen-

denti concorrano alla crescita ed allo sviluppo dell'azienda ricorrendo a misure elementari quali stipendi adeguati e dignitosi e non raramente ad incentivi economici.

Oltre ciò un accorto manager sa che il quid in più per ottenere migliori risultati consiste nel far sentire il proprio dipendente parte integrante dell'azienda e soggetto fondamentale di un sistema produttivo vincente.

In buona sostanza responsabilizza ogni singolo individuo attraverso il cosiddetto orgoglio di appartenenza. Se applicato ad un sistema produttivo è possibile definirlo strumento è legittimo e rispettabile nel caso invece di chi svolge una funzione pubblica l'uso di





questo termine è assolutamente riduttivo se non addirittura squalificante perché in questo caso esso deve essere inteso come uno dei valori fondanti.

Per decenni la Polizia veniva identificata con il cosiddetto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza dove il termine corpo indicava un complesso di persone, mezzi e strutture organizzative i cui compiti sono compendati nell'Art.1 del T.U.L.P.S che così recita: "L'autorità di pubblica sicurezza veglia al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà; cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle provincie e dei comuni, nonché delle ordinanze delle Autorità; presta soccorso nel caso di pubblici e privati infortuni.....".

L'alto valore dei compiti demandati, la loro importanza sociale, la sacralizzazione attraverso un giuramento collettivo all'atto dell'ingresso fa sì che proprio in funzione di questo atto collettivo nasce appunto l'orgoglio di appartenenza. Appartenenza appunto ad un corpo che quotidianamente è chiamato a svolgere compiti e funzioni di altissimo profilo le quali se pur gravose sono di precipua importanza per il vivere sociale.

Linfa vitale che alimenta questo orgoglio di appartenenza è il riconoscimento sociale delle funzioni svolte con il senso di riconoscimento collettivo della funzione svolta a volte con il sacrificio più estremo.

Quando questo riconoscimento manca, quando "l'osservanza delle leggi..." viene percepita come una fastidiosa coazione della libertà e quando questa presunta libertà viene esercitata calpestando il diritto altrui la situazione esce da ogni possibilità di controllo.

Quando questo stato di cose non viene combattuto ma anzi, se non giustificato, viene tollerato la situazione esce da ogni possibilità di controllo.

Quando diventa arduo vegliare "....al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà...." la situazione esce da ogni possibilità di controllo.

Quando non potendo garantire la sicurezza dei cittadini i tutori dell'ordine non riescono a garantire la propria venendo quotidianamente aggrediti in situazioni la situazione esce da ogni possibilità di controllo.

Quando queste aggressioni sono frutto di una mirata volontà a non voler riconoscere nessun tipo di

autorità facendo della irrisione delle leggi e dei civili comportamenti un totem ed un tratto distintivo di perversa esaltazione la situazione esce da ogni possibilità di controllo.

Quando la gravità di questi comportamenti viene oltre tollerata anche banalizzata e non sanzionata in modo adeguato la situazione esce da ogni possibilità di controllo.

Quando un aggressore, fermato a fatica magari subendo anche lesioni, rimane a piede libero in attesa di un processo che forse non vedrà mai l'esito la situazione esce da ogni possibilità di controllo.

Quando questo si trasforma nella cronaca quotidiana non ci si può meravigliare del logorio del morale di chi è chiamato a svolgere quei compiti, di una pervasiva disaffezione ai valori abbracciati e questo è il male più pericoloso perché la situazione esce da ogni possibilità di controllo.

Diceva in maniera semplice ma efficace Martin Luther King "La mia libertà finisce dove comincia quella degli altri" e senza disturbare Kant o





Rousseau diventa intollerabile e pericoloso dover minimizzare determinate azioni o comportamenti che oltre a rinunciare ad uno dei diritti più preziosi la SICUREZZA, pilastro fondamentale del vivere civile creano un senso di scontento nell'animo di coloro che questo diritto collettivo hanno il dovere di difendere.

Affinché situazione non esca da ogni possibilità di controllo è necessario che determinate azioni nei confronti dei tutori dell'ordine siano fatte cessare con ogni strumento previsto dalle leggi e se queste negli anni sono state edulcorate anche con nuovi interventi normativi volti a sanzionare in modo serio, certo ed immediato gli autori.

Solo questo può invertire la tendenza rispetto ad una strisciante tolleranza verso una nuova legge della giungla dove il diritto appartiene non al giusto ma al più forte.

Rassegnarsi ai "tanto non succede niente, tanto non gli fanno nulla, tanto domani torna libero e continuerà a fare le stesse cose" è quanto di più pericoloso possa verificarsi per una società sana ispirata a valori di giustizia e democrazia.

La sicurezza dei tutori dell'ordine è fondamentale

per la sicurezza dei cittadini e per la fiducia che gli stessi ripongono nelle istituzioni e la fiducia e la sicurezza dei cittadini è un bene talmente importante che non può essere eroso da episodi che ogni giorno, nelle piazze, nelle carceri, negli stadi, nei centri di permanenza, negli ospedali vedono messa in discussione in maniera violenta l'autorità dello Stato.

Uno Stato civile deve combattere questi genere di episodi e così facendo salvaguarda quel bene prezioso che, per gli appartenenti alle forze dell'ordine, è l'orgoglio di appartenere ad una categoria che per credo e dovere "...veglia al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà; cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle provincie e dei comuni, nonché delle ordinanze delle Autorità; presta soccorso nel caso di pubblici e privati infortuni.....".

Uno stato tutela i propri cittadini con le leggi attraverso coloro che sono deputati a farle rispettare.....ma se lo Stato non tutela questi ultimi come può garantire la sicurezza ai propri cittadini?

L'IMMIGRAZIONE IRREGOLARE ESISTE ANCORA

● Dr. Alfonso Imbrò - Segretario Generale Provinciale Agrigento



La Questura di Agrigento, nonostante il flusso migratorio irregolare si è notevolmente ridotto, si occupa sempre ed in modo consistente di una tematica così delicata, che vede uomini e donne della Polizia di Stato impegnato su ben due fronti, uno l'hot-spot di Lampedusa e l'altro ubicato nella città di Porto Empedocle, oltre ai trasferimenti.

Certo è indiscutibile che l'aver strutturato in modo diverso l'accoglienza del flusso migratorio ha reso possibile gestire in modo più sereno una emergenza che sembra, a tutt'oggi, essere infinita, infatti in queste ore abbiamo dovuto registrare, nostro malgrado, l'ennesimo naufragio a largo della Libia a causa di imbarcazioni fatiscenti e capitani improvvisati, 21 dispersi tra i quali almeno tre bambini, un orrore che si ripete con una cadenza inaccettabile e di cui forse ne abbiamo una cognizione parziale.

Siano tenuti a fare un esame di coscienza, in





modo tale che tutto ciò possa non ripetersi, ed è con questo spirito che l'Europa se ne deve fare carico, ponendo fine a queste stragi annunciate di povere anime innocenti, donne, uomini e bambini che perdono la vita, nel tentativo di realizzare un futuro migliore, scappando dalla propria terra, spesso da paesi sottosviluppati con governi vacillanti che non sanno neppure cosa sia l'etimologia della parola democrazia, figuriamoci applicarla.

Oggi un ulteriore problema deriva dalle nuove norme che devono essere applicate nei confronti di chi non può accampare alcun diritto per permanere sul nostro territorio nazionale.

Le norme, per costoro, secondo un nostro modesto parere, devono essere semplificate al massimo e devono avere una caratura Europea, evitando questa diatriba tra Governo e Magistratura, che nulla porta di buono alla democrazia e alla stabilità politico economica del nostro paese.

Chiunque si introduca sul nostro territorio nazionale deve avere determinate caratteristiche, oltre a quelle di rifugiato politico a cui siamo tenuti a dare la dovuta attenzione ed assistenza, deve essere incensurato, quindi senza alcun provvedimento pendente in altri stati, non si sia macchiato di reati in precedenza sul nostro territorio nazionale.

Per non parlare delle regole di massima a cui tutti siamo tenuti a aderire se decidiamo di andare all'estero, con periodi ben determinati se per turismo e/o studio, mentre se abbiamo un datore di lavoro e una residenza concreta, la procedura, ovviamente, è ben altra che giunge fino alla stabilizzazione di un cittadino estero in quella nazione ospitante magari fino a ottenerne la cittadinanza.

Quindi nulla di trascendentale, ma semplicemente regole comunitarie semplici e chiare, in modo tale che nessuna strumentalizzazione possa essere posta in essere.



SE BOCCIANO LO STUDENTE HIKIKOMORI CHE HA IL CORAGGIO DI TORNARE A SCUOLA

COME È STATO RICOMPENSATO L'ATTO DI CORAGGIO DI QUESTO RAGAZZO? MICHAEL HA PRESO I SUOI LIBRI E IL SUO ZAINO E HA AFFRONTATO LA REALTÀ A DIFFERENZA DI TANTI ALTRI HIKIKOMORI CHE NON RIESCONO A SUPERARE LE LORO PAURE. LUI È STATO CAPACE DI TORNARE TRA I BANCHI. UNA VERA E PROPRIA VITTORIA

● Prof. Francesco Pira*



**Professore Associato
di Sociologia dei Processi Culturali
e Comunicativi – Università
degli Studi di Messina*

Una vicenda mi ha fatto molto riflettere e ragionare su quello che noi vogliamo dai nostri ragazzi. Una storia che è stata pubblicata sulle pagine di tutti i giornali italiani, ripresa dalla televisione e dalla radio.

Il giornalista Alex Corlazzoli ha scritto un articolo, pubblicato su Il Fatto Quotidiano, in cui ha spiegato quanto è accaduto. Un ragazzo hikikomori che ha vinto la paura ed è tornato a scuola è stato bocciato dai suoi professori.

Il termine hikikomori arriva direttamente dal Giappone e vuol dire letteralmente "stare in disparte" e serve ad indicare quanti desiderano allontanarsi dalla vita sociale per molto tempo (da alcuni mesi fino ad arrivare a diversi anni), rinchiusi a casa, senza alcun rapporto con il mondo reale, in certe circostanze nemmeno con la propria famiglia. Tanti i ragazzi che vivono nella loro stanza e parlano al mondo solo attraverso le nuove tecnologie. Giovani che scelgono di stare chiusi nelle loro stanzette e non riescono a concepire una vita che preveda un contatto diretto con le persone.



Ebbene, quello che è successo a Michael, così lo chiamano i media, è davvero singolare.

L'anno scorso, Michael aveva deciso di non andare più a scuola e i genitori, preoccupati e allarmati, hanno cercato di stimolarlo in tutti i modi. Addirittura, mamma e papà, presi dallo sconforto, per non fargli perdere l'anno scolastico, lo l'avevano iscritto a una classe prima di una scuola privata. Un impegno economico importante per la famiglia. Purtroppo, non erano riusciti a convincere Michael a frequentare la scuola.

A settembre scorso Michael ha stupito tutti. È uscito dalla sua cameretta, ha preso lo zaino e ha iniziato ad andare a scuola. Certo, non è stato facile per lui ricominciare. La scuola ha predisposto per lui un "PEI", piano educativo individualizzato, per permettergli di poter recuperare. I genitori sono stati chiamati per partecipare al "GLO", il gruppo operativo di lavoro per l'inclusione, e sono stati informati sulle misure di supporto intraprese dalla scuola.

Michael ha compiuto grandi progressi e miglioramenti, ma chi ha giudicato il ragazzo, alla fine dell'anno scolastico, ha pensato di bocciarlo. Forse, chi lo ha giudicato non ha pensato a quelle che potevano essere le reali conseguenze per questo ragazzo. Forse, chi ha preso questa decisione non ha pensato a cosa lui avrebbe provato.

In questo caso, è stata utile questa bocciatura? Come è stato ricompensato l'atto di coraggio di questo ragazzo? Michael ha preso i suoi libri e il suo zaino e ha affrontato la realtà a differenza di tanti altri hikikomori che non riescono a superare le loro paure. Lui è stato capace di tornare tra i banchi. Una vera e propria vittoria.

Questi sono i fatti su cui dovremmo pensare e meditare. Abbiamo il dovere di dare la giusta valutazione al valore dell'educazione e ai segni che diamo ai nostri ragazzi.

È complesso giudicare e comprendere le motivazioni che hanno spinto gli insegnanti di questo ragazzo a bocciarlo.

Sinceramente, esprimo una forte perplessità di fronte ad un fenomeno devastante come quello dei giovani hikikomori. Un fenomeno che sta coinvolgendo anche il nostro Paese. L'Istituto Superiore di Sanità, il più importante ente di ricerca a disposizione del Ministero della Salute, ha pubblicato i risultati di una ricerca condotta su una popolazione appartenente alla cosiddetta "Generazione



Z". Il report, pubblicato su hikikomoriitalia.it, ha analizzato la tendenza al ritiro sociale, e in particolare l'hikikomori. Lo studio ha identificato circa 66.000 hikikomori "con incidenza leggermente superiore nella fascia 11-13, ovvero quella delle scuole medie. Questo dato sembra essere sovrapponibile con quello del CNR, che ha stimato circa 54 mila casi nella fascia 15-19. Combinando i due dati potremmo ipotizzare che in Italia, nella sola popolazione studentesca, ci siano tra i 50 mila e i 100 mila hikikomori".

Credo che abbiamo il dovere di prendere in considerazione i bisogni e le necessità delle nuove generazioni. Chi fa l'educatore ha delle responsabilità nei confronti di quei ragazzi che provano a superare i loro problemi e le loro difficoltà.

DR. SEBASTIANO ARDITA, IL MANCATO UOMO GIUSTO AL POSTO GIUSTO

● Dr. Marcello Rodano - Segretario Generale Provinciale di Catania



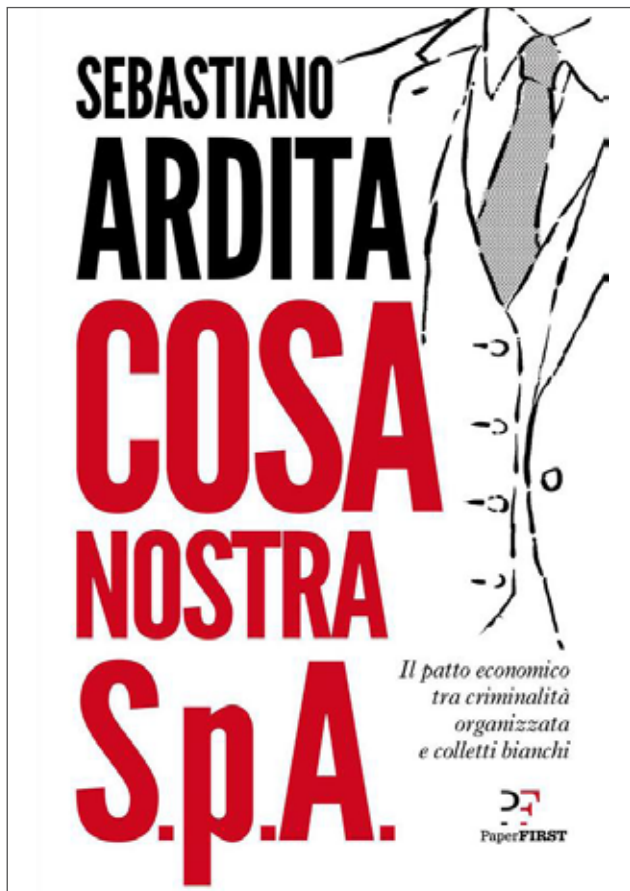
*Dr Marcello Rodano
segretario generale
Provinciale di Catania*

Una delle poltrone giudiziarie più importanti d'Italia, cioè quella di Procuratore Capo della Repubblica di Catania, vacante da circa un anno, ovvero dal mese di luglio del 2023, è stata assunta, di recente, ad emblema delle contese che sovente lacerano il consesso

istituzionale ove vengono decisi e deliberati gli incarichi direttivi dei magistrati, vale a dire il Consiglio Superiore della Magistratura.

Gli ingredienti, per la gioia di coloro i quali sono assertori del gattopardiano meme secondo cui, in Sicilia, non cambierà mai niente, ci sono tutti: -un incarico vacante che, a seconda di chi lo andrà ad occupare (l'esperienza la conoscenza dell'ambiente sono determinanti), potrebbe far tremare, oltre agli ambienti tradizionalmente ed ontologicamente collegati al fenomeno mafioso, anche molti esponenti della buona e accomodante borghesia cittadina catanese, contigui ad esso;

-una pluralità di candidati dallo spessore professionale incontestabile ma su cui spicca, per





esperienza, capacità di monitoraggio del territorio e consenso sociale, il nome ritenuto “scomodo” del dr. Sebastiano Ardita;

-un’opinione pubblica plebiscitariamente schierata a favore di quest’ultimo, circostanza, questa, che, per cognizione diretta, posso affermare può costituire, nelle stanze del potere, il più valido motivo di veto a ricoprire certi incarichi. Avrei gioco facile, a questo punto, in considerazione del fatto che il citato dr. Ardita, nel momento in cui vengono scritte queste parole, è stato escluso già da circa un mese dalla possibilità di ottenere l’incarico di Procuratore della Repubblica di Catania, a formulare chissà quali complottistici teoremi in adesione ai quali lo stesso potrebbe essere stato neutralizzato da una fantomatica ed occulta confraternita massonico-mafiosa a cui dava fastidio, ma non sarò così scontato e/o stolto, ragion per cui mi limiterò solamente a tratteggiare i motivi per cui, nel comune sentire, si caldeggiava e si tifava per la sua nomina come emblema della persona giusta al posto giusto.

Premetto, comunque, che chi verrà assegnato a ricoprire l’incarico di Procuratore della Repubblica di Catania al posto del dr. Ardita, sarà sen-

z’altro una persona che, in re ipsa, vanterà un curriculum professionale ineccepibile e anticipo fin d’ora che egli riscuoterà la mia incondizionata solidarietà per le enormi aspettative che sicuramente l’opinione pubblica farà gravare sulla sua persona, la qual cosa non potrà certo incentivare la sua serenità d’animo e di tanto bisognerà dargli atto.

Ciò chiarito, al fine di tratteggiare i motivi per cui la nomina del dr. Sebastiano Ardita sarebbe stata entusiasticamente accolta dalla collettività catanese e probabilmente anche nazionale, nell’ottica di un’auspicata maggiore obiettività possibile, preferirò fare uso, non di miei personali pareri od opinioni, bensì di resoconti di stampa di quotidiani che, fra l’altro, ideologicamente parlando, non si ispirano certo ai miei valori conservatori, ecumenici e tradizionalisti.

Ed in quest’ottica, quindi, pur con istintiva riluttanza, non mi faccio remore a segnalare che su “Repubblica” del 23 maggio 2024, si può leggere il seguente titolo di testa di un dirompente articolo: “Catania in cerca di procuratore: la società civile per Ardita ma il Csm esclude lui e Fonzo”. Addentrandoci nei dettagli di tale re-

soconto di stampa, si può leggere: “Sono stati giorni di tensione, a Catania, dove diverse realtà della società civile hanno inscenato un sit-in davanti al tribunale, a sostegno di Ardita, con manifesti che ricoprivano le fermate del bus. Questi gli slogan: «I procuratori devono essere nominati per meritocrazia e non per decisione politica», «Giù le mani dalla magistratura» «Vogliamo magistrati lontani da qualsiasi sistema di potere politico ed economico». In piazza associazioni come Libera, Agende rosse, Antimafia e legalità, tanti professionisti, medici, avvocati. Al loro fianco la Cgil: «Siamo preoccupati che ci sia un ennesimo sfregio nei confronti della Costituzione, noi rivendichiamo l’indipendenza e l’autonomia della magistratura e invece il potere politico vuole ingerirsi, attraverso il Csm, nella nomina del procuratore capo di Catania», dice Alfio Mannino, segretario generale della Cgil siciliana.

«Non importa chi sia il possibile procuratore, ma qui c’è una violazione dell’articolo 104 della Costituzione che determina l’assoluta indipendenza della magistratura», dice Nadia Lo Votrico, referente del presidio universitario di Libera. E aggiunge: «All’interno del nostro presidio tutti hanno una grande stima per l’operato del procuratore Ardita».

Lo stesso quotidiano, nel riassumere sinotticamente l’esperienza professionale del magistrato di cui trattasi, scrive poi: “Un sit-in a sostegno di un magistrato non si vedeva in Sicilia da anni. Ardita, nella sua carriera, è stato sostituito procuratore a Catania, componente della Direzione Distrettuale Antimafia e poi consulente della commissione parlamentare Antimafia, dove fra l’altro ha redatto il documento relativo all’indagine sulla mafia a Catania. Dal 2002 al 2011 è stato direttore generale del dipartimento Detenuti e Trattamento del Dap (Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria)”.

Ma ciò che assume connotazioni inquietanti è il titolo di testa dell’articolo pubblicato dal giornale “Il Fatto Quotidiano” del 20 maggio 2024: “Csm, scoppia il caso Catania. Il relatore lascia la Commissione: «Sulla scelta del procuratore dinamiche opache ed estranee alle regole»”. Analizzando il contenuto dell’articolo si può fra l’altro leggere la seguente dichiarazione del relatore della pratica, il togato indipendente An-

drea Mirenda: «Devo prendere atto con estrema amarezza che, nonostante gli scandali che più è più volte lo hanno travolto, il Consiglio, immune ad ogni revisione critica del proprio passato, persevera in dinamiche che, quando non opache, appaiono sicuramente estranee alle regole procedurali e di merito che ne disciplinano l’attività». E, rincarando la dose, rievoca lo scandalo nomine di qualche anno fa: «Siamo alle solite, nulla è cambiato. Palamara non operava da solo».

Le spietate locuzioni utilizzate dal dr. Andrea Mirenda, componente togato indipendente del CSM, confesso che a parer mio avrebbero dovuto, in un Paese normale, scatenare un clamore direttamente proporzionale alla gravità della vicenda denunciata, ma forse tale aspettativa di presa di coscienza da parte della collettività è un’aspirazione troppo ambiziosa verso un popolo magari ancora intento a stracciarsi le vesti per l’eliminazione della nazionale di calcio agli ultimi campionati europei! Le priorità del XXI secolo vanno d’altronde rispettate! Satira a parte, non è la prima volta che prendo atto dell’imperturbabilità della coscienza sociale dinanzi a gravi turbative del vivere civile e, viceversa, mi è capitato a volte di constatare reazioni sproporzionate dinanzi a scandali che di scandaloso avevano solo il fatto di essere diventati tali, ragion per cui credo che anche nello scatenare gli umori popolari, a volte, si ricorre a strategie di suggestione di massa i cui meccanismi, a noi poveri comuni mortali, rimangono per lo più ignoti.

Ciò non toglie, tuttavia, che, sempre su “Il Fatto Quotidiano” del 20 maggio 2024, viene azzardata la seguente analisi in ordine all’avvenuta bocciatura del magistrato catanese: “Sul nome di Ardita, però – come ha raccontato nei giorni scorsi il quotidiano La Sicilia – c’è una convergenza di veti. I suoi ex compagni di corrente, i conservatori di Magistratura indipendente, non gli perdonano lo strappo del 2015, quando insieme a Piercamillo Davigo uscì dal gruppo (allora dominato dall’ex sottosegretario Cosimo Ferri) per fondare una nuova sigla, Autonomia&indipendenza. Ma anche i consiglieri laici di centro-destra, che pure lo stimano, non sembrano intenzionati a votarlo”.

Dormano quindi sonni tranquilli i fautori delle fantomatiche congiure massonico mafiose, giac-

ché gli arguti e ben informati dietrologi dell'informazione di massa hanno già individuato in antagonismi correntizi e partitocratici il "siluramento" del dr. Ardita.

Va da sé che "i consiglieri laici di centrodestra che pure lo stimano" ma che non lo hanno votato, non si comprende il motivo per cui abbiano agito in tal senso (figuriamoci se non l'avessero stimato).

A questo proposito, dinanzi al crescendo di un'incipiente ridda di sospetti, un'elevatissima carica istituzionale dello Stato nonché esponente di primo piano del partito di maggioranza, ha ritenuto opportuno smentire, alla stampa, qualsiasi forma di interferenza o di indirizzo inoltrati ai consiglieri laici di area politica del CSM.

E io, da buon italiano che ha ancora fiducia nella buona politica, voglio credere a tale eminente leader, specie in un sistema in cui ho avuto modo di rilevare che tutto ciò che è espressivo di volontà popolare, candidati elettorali compresi, di norma viene a ricoprirsi di un sacrale diritto di prelazione nel conferimento di incarichi e funzioni pubbliche.

Ragion per cui mi rifiuto di credere che la buona politica abbia manovrato in funzione ostativa alla nomina del dr. Sebastiano Ardita a Procuratore della Repubblica di Catania, nonostante egli goda dell'appoggio trasversale della società civile catanese.

Però, residuale a tutte queste mie certezze, ri-

mane, inestricabile come un'aporia di irresolubile soluzione, l'amletico dubbio: se non è stata la politica a influenzare la mancata votazione verso il dr. Ardita, se i componenti laici di centro destra del CSM hanno dichiarato di stimare il dr. Ardita... allora perché non è stato votato? So che il mistero rimarrà tale.

Una considerazione, inoltre, vorrei precipuamente farla sul passo dell'articolo de "Il Fatto Quotidiano" in cui si legge: "Ardita è considerato poco affidabile dal punto di vista politico...". Una tale affermazione, che fa onore al destinatario, a parer mio, è un'ulteriore attestazione di imparzialità, affidabilità e correttezza, perché sta ad indicare che il magistrato in parola, nello svolgimento delle sue funzioni, non si è mai dimostrato appiattito e/o sensibile a qualsiasi influenza partitocratica, a prescindere da quelli che possono essere i suoi ideali o le sue simpatie politiche.

Mi chiedo come, dopo tutto, si possa solamente ipotizzare che una mera ascendenza politica potrebbe influenzare un Uomo la cui determinazione non venne meno nemmeno dopo l'attentato subito il 1° aprile 2004, allorché una bomba, all'interno del suo ufficio, era già innescata e idonea a metterlo definitivamente fuori gioco. E, quella volta, non certo per il posto di Procuratore Capo.

Chissà se chi gli ha votato contro, avrà valutato anche questo evento!



ESTATE DI VELENI, TENSIONE E "MASCARIATE": 21 GIUGNO 1989, ADDAURA

● Prof. Alessandro Chiolo*

*ALESSANDRO CHIOLO



Nasce a Palermo il 19 marzo 1974, si diploma al Liceo Classico "Vittorio Emanuele II" nel 1992 e si laurea in Filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo nel 1998 con la votazione di 110/110.

Insegna presso il liceo Scientifico Statale "Ernesto Basile" di Brancaccio a Palermo, dove è anche referente per la Legalità e responsabile del giornale di Istituto.

Dal 2005 si occupa di progetti di legalità presso le scuole dove viene spesso coinvolto come formatore.

Nel 2015 pubblica il suo primo libro dal titolo: "Nome in codice: Quarto Savona 15, km.100287 e oltre" per la casa editrice Qanat.

Nel 2018 pubblica il suo secondo libro dal titolo: "Squadra Mobile Palermo, l'avamposto degli uomini perduti" per Navarra Editore.

Nel 2019 partecipa come insegnante ed esperto al progetto "Scrivere di Mafia – residenza letteraria", trattando dei libri di inchiesta, reperimento e verifica delle fonti, ricerche d'archivio, realizzazione di interviste, consultazione di atti processuali, e ricostruzione e collocazione storica.

Nel 2020 pubblica il suo terzo libro dal titolo: "Dietro ogni Lapide: morti per mafia, vivi per amore" per Navarra Editore.

Dal 2021 è socio ANPS, sezione di Monreale.

Il 27 dicembre 2023, con decreto del Presidente della Repubblica viene insignito della distinzione onorifica di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"

Il 4 marzo 2024 viene insignito a Foligno del premio "Livatino, Sietta, Costa" per la legalità e l'impegno sociale.





L'estate del 1989 rappresenta un'altra estate ad alta tensione per la Palermo della resistenza e della lotta alla mafia. Nel febbraio dello stesso anno aveva preso avvio il processo di appello del maxi, il cui I grado si era chiuso nel dicembre del 1987 con la storica lettura della sentenza da parte del Presidente Giordano, che in un'ora e mezza aveva dispensato 19 ergastoli e 2665 anni di carcere. Il II grado si concluderà successivamente nel novembre del 1990 con un brusco ridimensionamento delle precedenti sentenze per arrivare poi alla Cassazione e alla sentenza del gennaio del '92 con la riconferma delle condanne che andavano ad annullare le assoluzioni stabilite in appello. I riferimenti proposti sono fatti semplicemente per contestualizzare, anche se pur minimamente, gli accadimenti di cui si vuole trattare. È necessario quanto meno intuire il clima e le dinamiche storiche che in quei momenti andavano sviluppandosi se si vuole realmente comprendere e magari porsi le giuste domande in riferimento ai tragici eventi di cui si discute. È in quest'ottica che sono a mio avviso da leggere, ad esempio, il fallito attentato dell'Addaura e ahimè, la successiva strage di Capaci del maggio del '92. Una

guerra che lo Stato combatteva nelle aule dei tribunali e a cui la mafia rispondeva attraverso bombe e stragi. Se si vuole però comprendere, come dicevamo, il clima, in cui tutto questo si sviluppa, è necessario per dovere di cronaca e serietà, fare riferimento non solo al contesto "giudiziario" che andava maturando ma anche alla percezione che di tutto questo arrivava ai cittadini e alla società civile. Ci tengo a precisare questo aspetto perché, trovandomi spesso a parlare con ragazzi che non possono avere idea di che cosa siano stati quegli anni per Palermo, per la Sicilia e per l'Italia intera, è necessario far comprendere loro che in quegli anni, con Falcone in vita, il processo di santificazione nei suoi confronti non era ancora cominciato, anzi, si assisteva piuttosto a qualcosa di molto diverso, simile più che altro ad un j'accuse nei confronti di quel giudice e del suo operato. Oggi chi parla del dott. Falcone, lo fa, giustamente, in modo assolutamente positivo, ma bisogna spiegare ai giovani che negli anni '80 e '90 lo stesso Falcone iniziò ad essere ucciso, in barba al processo di santificazione, molto prima della strage di Capaci. È giusto spiegare che in quegli anni, non tutti "digerivano" il lavoro di questo grande magistrato. È

inutile prendersi in giro e non è giusto da un punto di vista storico non soffermarsi sul fatto che Falcone veniva accusato, spesso dai suoi colleghi e da buona parte dell'opinione pubblica, di essere una persona con smanie di protagonismo, egocentrico e narcisista che amava andare sulle prime pagine dei giornali. Non dimentichiamo, a tal proposito anche la famosa staffetta televisiva tra Samarcanda di Michele Santoro e il Maurizio Costanzo Show di Maurizio Costanzo, tenutasi qualche tempo dopo i fatti di cui sto parlando, ossia nel settembre del 1991, dopo l'omicidio dell'imprenditore Libero Grassi. Sì, è vero, suona strano oggi e suona strano sentire queste cose se hai 18 o 20 anni ed hai imparato a conoscere Falcone leggendo solamente dei suoi successi e delle sue battaglie, ma va spiegato ai ragazzi quanto Falcone fosse stato osteggiato dai suoi colleghi ed anzi quanto egli sia stato uno dei magistrati più "silurati" d'Italia; va spiegato, prima di parlare dell'Addaura, che quell'estate fu definita anche "estate dei veleni", delle lettere del "corvo" ("... illustri signori, Giovanni Falcone, per usare un eufemismo, fino ad oggi, vi ha preso per i fondelli...") e delle accuse volte a screditare Falcone e il lavoro da lui svolto, specialmente in seguito all'arresto di Contorno con un blitz a San Nicola L'Arena, avvenuto quando tutti pensavano che

Totuccio fosse ancora in America. "Contorno strumento nelle mani di Falcone", ecco il teorema del corvo. Sono anni complessi, e la mia affermazione di poc'anzi in cui affermavo che il dott. Falcone cominciò ad essere ucciso ancor prima del 23 maggio, si riferisce proprio a questo; come giustamente sottolinea Giuseppe D'Avanzo: "...il pettegolezzo, l'insinuazione sono le prime armi che la mafia usa per creare il vuoto intorno la vittima designata...". Un virus si era ormai insinuato anche all'interno della società civile e del Palazzo di Giustizia e stava lentamente logorando il suo ospite dall'interno, si chiamava "mascariata" ed è una tecnica che chi si occupa di mafia, conosce benissimo. Screditare Falcone e nel caso specifico anche Contorno, che ancora deve deporre all'appello del maxi cui facevamo riferimento poco fa, ecco l'obiettivo della mascariata. Non dobbiamo dimenticare che questa tecnica era già stata abbondantemente utilizzata, basta pensare a ciò che era successo poco più di un anno prima a Natale Mondo, di cui abbiamo parlato nel precedente articolo, ma anche nel 1985 al Dott. Cassarà a proposito dell'omicidio Marino o al Generale Dalla Chiesa che aveva denunciato quanto tra le armi della mafia ci fosse lo screditamento e l'isolamento "preventivo" della vittima designata; del resto lo stesso Falcone aveva sottolineato come



fosse “solo” così come lo era stato Dalla Chiesa. È necessario sottolineare tutto questo se si vogliono far comprendere i motivi per cui un attentato come quello dell’Addaura, cui, per pura casualità (forse) e per bravura dell’apparato di sicurezza che tutelava la figura del giudice, lo stesso non rimane vittima, in quel giorno, di un qualcosa di tragico che probabilmente gli sarebbe costato la vita. Si disse infatti che l’attentato era stato una messa in scena, architettata addirittura dallo stesso Falcone per tornare alla ribalta sulle prime pagine dei giornali; insomma, un motivo in più per apparire. L’attentato fallì ma le insinuazioni e gli screditamenti aumentarono anche se, proprio in seguito a quell’evento, il livello di protezione sul giudice fu innalzato e la sua scorta, nome in codice QS15 (Quarto Savona 15, codice radio Questura Scorte), fu innalzata, creando un’apposita sezione all’interno della Mobile cui la scorta fu assegnata, sganciandola così dalla diretta “giurisdizione” dell’ufficio scorte. Da questo momento, alla vita del giudice, si legano, ancora di



più rispetto a prima, indissolubilmente, le vite dei suoi angeli custodi, fino al tragico epilogo del 23 maggio del 1992.

Ma la storia della QS15 merita però un approfondimento a parte che cercherò di sviluppare nei prossimi articoli.



PAUSA DI RIFLESSIONE...

● Enzo Di Bernardo - ex Ispettore della Polizia di Stato



Enzo Di Bernardo

Diverse estati fa, a causa di un intervento chirurgico che per alcuni mesi mi ha impedito di deambulare, ho potuto dedicarmi ad una delle passioni che maggiormente prediligo: la lettura.

"Non tutto il male viene per nuocere", recita un antico detto popolare.

In effetti non posso non dividerne il senso anche se, molto spesso, ci si limita alla semplice percezione di esso, senza però ricercarne il significato più intrinseco.

Credo, al riguardo, che ogni circostanza della vita sia predeterminata ed abbia una ben precisa finalità che, però, a causa dei ritmi forsennati del quotidiano, dei molteplici impegni, delle innumerevoli distrazioni a noi imposte o da noi condivise, spesso ci sfugge.



"Sii forte che nessuno ti sconfigga, nobile che nessuno ti umili, e te stesso che nessuno ti dimentichi." (Paulo Coelho)

Un abbraccio vuol dire "Tu non sei una minaccia. Non ho paura di starti così vicino. Posso rilassarmi, sentirmi a casa. Sono protetto, e qualcuno mi comprende". La tradizione dice che quando abbracciamo qualcuno in modo sincero, guadagniamo un giorno di vita.

Paulo Coelho

Quando, infatti, un evento solo apparentemente fortuito o casuale ci costringe a fermarci, scopriamo un mondo fatto anche di piccole cose, di semplici gesti, di segni e soprattutto di messaggi che ci vengono svelati con la stessa naturalezza con cui sono stati trasmessi solo se ci predisponiamo all'osservazione, alla meditazione, alla riflessione. Ecco, io penso che Qualcuno, privandomi di un lungo periodo di "consueta iperattività", mi abbia concesso l'occasione di cogliere ed interpretare nel modo più consono i tanti segni che, tramite le persone e non solo, mi ha inviato.

Non suppongo, quindi, che gli eventi, come quello che mi ha coinvolto, possano in alcun modo essere attribuiti o riferiti al caso.

Ritengo, invece, che ogni istante dell'esistenza sia un contenitore di messaggi cui è possibile accedere solo se le condizioni di serenità d'animo, di pace interiore e di umiltà saranno tali da crearne i presupposti.

Anche la lettura, pertanto, può diventare oggetto di rivelazione, strumento di crescita morale e spirituale, occasione per indurci ad interrompere la nostra assurda frenesia "senza soluzione di continuità" e riflettere su ciò che non dovremmo mai escludere dai nostri pensieri, né tanto meno tralasciare: il senso della nostra vita.

A tal riguardo, so con certezza che non è stata una circostanza fortuita, in quella fase della mia esistenza, aver scoperto un autore sudamericano, Paolo Coelho, che si rivolge più all'anima che alla mente, che parla di luce interiore, che ricerca la perfezione spirituale.

In lui emerge sensibilmente una grande fede che diventa il filo conduttore di ogni suo romanzo.

Ho conosciuto Paolo Coelho, ovviamente non di persona, una settimana prima dell'intervento chirurgico citato in premessa, mentre sorseggiavo, nel corso di una pausa/lavoro, il mio solito orzo all'ex Caffè Letterario di Agrigento.

Guardando lo scaffale in cui erano disposti molti suoi romanzi, rimasi colpito ed incuriosito dal titolo di una di quelle opere: "Sulla sponda del fiume Piedra mi sono seduta ed ho pianto".

In quell'istante percepii sensibilmente che quel libro potesse contenere messaggi e/o suggerimenti rivolti anche a me.

Lo acquistai e lo lessi in un paio di giorni.

Mi piacque molto, tant'è che tornai subito al Caffè Letterario per comprarne un altro, "Il Cammino di

Santiago", che divorai durante la fase post-operatoria.

Il Cammino di Santiago è in realtà un viaggio lungo il sentiero dei pellegrini che, partendo da una piccola località francese (Saint Jean Pied de Port), e sviluppandosi per 700 chilometri, conduce a Santiago di Compostela, in Spagna.

Il romanzo rappresenta la parabola della vita di chi propende per la ricerca della propria strada, di chi è incline ad una profonda conversione spirituale che va conquistata affrontando prove su prove, schivando insidiosi pericoli e minacciose tentazioni, scontrandosi con chi mette a repentaglio la determinazione e la fede.

Dice, a tal proposito, l'autore: "Quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al Cammino. È il Cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare e ci arricchisce mentre lo percorriamo".

È sorprendente, poiché profondo nell'estrema semplicità del contenuto, il pensiero appena espresso, così come lo è analogamente un ulteriore suo messaggio: "Lo straordinario risiede nel Cammino delle persone comuni!".

Un giorno, durante una pausa di riflessione lungo il Cammino che avevo deciso di intraprendere, la mia coscienza, che per un istante si era trasformata in sapiente saggezza, mi sussurrò queste parole: "Sappi che tutto, nella vita, ha un senso, tutto è rivelazione. Il fruscio delle foglie mosse dal vento, il canto degli uccelli che solcano i sentieri nell'aria, l'aurora, il tramonto, la natura nei suoi infiniti aspetti, gli oggetti, l'uomo con i suoi pregi ed i suoi difetti: tutta l'opera di Dio è rivelazione. In ogni cosa si cela un messaggio ed ogni messaggio contiene un codice di lettura. Riuscire a leggere quei messaggi significa imparare a conoscere il creato, quindi sé stessi ed il senso della propria esistenza. Se desideri capire chi sei, se vuoi davvero ricercare la tua strada, se intendi prestare attenzione al Cammino che ti indicherà la maniera migliore di arrivare, arricchendoti mentre lo percorri, dovrai essere in grado di leggere i messaggi ovunque contenuti.

Solo se saprai spogliarti di tutto ciò che inquina la tua esistenza, se sarai capace di raccoglierti in te stesso facendoti semplice interiormente, ti saranno svelati quei messaggi i cui codici il Signore ha depositato nel tuo cuore nel momento in cui ti ha regalato il dono più prezioso: la vita".

IL DOTT. CARMINE BELFIORE È IL NUOVO VICE CAPO VICARIO DELLA POLIZIA

● SEGRETERIA NAZIONALE



Il Consiglio dei ministri, nella seduta del 17 settembre 2024, ha nominato prefetto il dirigente generale di Pubblica sicurezza Carmine Belfiore, destinandolo a svolgere le funzioni di vicedirettore generale della Pubblica sicurezza con funzioni vicarie.

Ma vediamo chi è il nuovo Vice direttore generale della pubblica sicurezza...

Laureatosi in giurisprudenza nel dicembre 1984 presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, dal 30 dicembre 1985 è entrato nei ruoli della Polizia di Stato.

In quasi quarant'anni di carriera come funziona-

rio e dirigente della Polizia ha ricoperto importanti e delicati incarichi investigativi e di gestione dell'ordine pubblico.

Ha iniziato la sua carriera alla Scuola allievi agenti di Trieste per poi essere assegnato alla Digos di Genova e poi a quella di Roma, dove, dopo essersi occupato di eversione di sinistra per quasi 10 anni, è diventato vice dirigente.

In seguito, è stato trasferito presso la Direzione centrale della Polizia di prevenzione (ex Ucigos), dove ha assunto la direzione della Divisione operativa e coordinato importanti indagini sul terrorismo.

Proprio in virtù delle esperienze maturate, nel settembre 2002 è stato trasferito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ex Sisde, ove ha ricoperto importanti incarichi. Alla fine di questa esperienza, nel 2008, ha fatto rientro nei ruoli della Polizia di Stato.

Assegnato alla questura di Roma, ha diretto il commissariato distaccato di Tivoli e quelli circoscrizionali di "San Lorenzo" e "Viminale".

Dal primo giugno 2011 al 4 agosto 2013 ha assunto l'incarico di vicario del questore di Roma. Nell'assolvere tale compito, ha diretto e coordinato numerosi e importanti servizi di ordine e sicurezza pubblica, anche in occasione di manifestazioni a carattere nazionale, alcune delle

quali sfociate in gravi incidenti di piazza.

Promosso dirigente superiore della Polizia di Stato, ha svolto l'incarico di questore di Terni e di Latina. Ha inoltre diretto l'Ispettorato generale della pubblica sicurezza presso il Senato della Repubblica fino a che, il 5 dicembre 2022, ha assunto l'incarico di questore di Roma.

Nel ruolo di vice capo vicario della Polizia, al fianco del capo della Polizia Vittorio Pisani, succede a Vittorio Rizzi, recentemente nominato vice direttore dell'Aisi.

Al suo posto, alla guida della questura di Roma, arriverà Roberto Massucci, già capo di gabinetto a via di San Vitale e attualmente Questore della provincia di Verona.



RICORDANDO IL GIUDICE "RAGAZZINO" UCCISO DALLA MAFIA 34 ANNI FA PER LA SUA INTEGERRIMA AZIONE DI MAGISTRATO

● SEGRETERIA NAZIONALE



Sono trascorsi ben 34 anni dall'omicidio del Giudice Rosario Angelo Livatino (nato a Canicattì il 3 ottobre 1952, ucciso ad Agrigento il 21 settembre 1990) è stato un magistrato italiano, assassinato dalla consorte criminale denominata stiddra sulla strada provinciale che portava dalla sua residenza, Canicattì alla città Agrigento dove svolgeva la sua professione. Di quell'efferato delitto fu testimone oculare un turista che passava in quel momento con la sua autovettura in quel tratto di strada, Pietro Nava, sulla base delle sue dichiarazioni furono individuati gli esecutori materiali dell'omicidio.

Il giudice ragazzino, così venne definito otto mesi dopo la sua morte, il 10 maggio 1991 dall'allora Presidente della Repubblica Italiana Francesco Cossiga, in una sua dichiarazione indicò «giudici ragazzini» una serie di magistrati neofiti impegnati nella lotta alla mafia.

Livatino venne ucciso il 21 settembre 1990 sulla SS 640 Caltanissetta - Agrigento in corrispondenza del viadotto Gasena (in territorio di Agrigento) mentre si recava, senza scorta, in tribunale, per mano di quattro balordi assoldati dalla stiddra agrigentina, organizzazione criminale in contrasto con Cosa nostra dell'epoca.

Era a bordo della sua vettura, una vecchia Ford Fiesta color amaranto, quando fu speronato dall'auto dei killer, Livatino tentò con tutte le sue forze una fuga a piedi attraversando i campi limitrofi ma, venne raggiunto dai balordi che lo inseguivano, in quanto già ferito da un colpo a una spalla, dopo poche decine di metri e freddato spietatamente a colpi di pistola.



21 SETTEMBRE 1990 - 21 SETTEMBRE 2024

IN RICORDO DEL GIUDICE **ROSARIO LIVATINO**



MINISTERO DELL'INTERNO

Tra i primi a giungere sul luogo del delitto il presidente del Tribunale di Agrigento Salvatore Bisulca, il procuratore Giuseppe Vaiola e i suoi ex colleghi Roberto Saieva e Fabio Salamone mentre da Palermo arrivarono il procuratore Pietro Giammanco e i procuratori aggiunti Giovanni Falcone ed Elio Spallitta e da Marsala il procuratore Paolo Borsellino.

Rosario Livatino è stato sepolto nel cimitero di Canicattì nel 1990.

Nel 1993 il vescovo di Agrigento, Carmelo Ferraro, ha incaricato la professoressa Ida Abate, che fu insegnante del giudice, di raccogliere testimonianze per la causa di beatificazione.

Il 19 luglio 2011 è stato firmato dall'arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro, il decreto per l'avvio del processo diocesano di beatificazione, aperto ufficialmente il 21 settembre 2011 nella chiesa di San Domenico di Canicattì. Durante la fase diocesana hanno testimoniato 45 persone sulla vita e la santità di Rosario Livatino, e tra questi anche Gaetano Puzzangaro, uno dei quattro killer mafiosi del giudice, intervistato in carcere dal giornalista canicattinese Fabio Marchese Ragona per il settimanale Panorama nel dicembre 2017 e per il TGcom24 nel settembre del 2019.(45)

Il 6 settembre 2018 venne annunciata la chiusura del processo diocesano, che è stata celebrata il 3 ottobre con una messa solenne nella Chiesa di Sant'Alfonso ad Agrigento, presieduta dal cardinale Francesco Montenegro.(46) Al termine della celebrazione è stata inviata a Roma tutta la raccolta di documenti e di testimonianze composta da circa 4 000 pagine e che venne poi esaminata presso la Congregazione delle cause dei santi.

Il 21 dicembre 2020 Papa Francesco autorizzava la Congregazione delle cause dei santi a promulgare il decreto riguardante il martirio In odium fidei, aprendo la strada alla sua beatificazione. Nel decreto si fa riferimento alla circostanza, già emersa nel processo contro gli assassini del giudice, che Giuseppe Di Caro, il capo della "famiglia" di Canicattì che abitava nello stesso palazzo in Viale Regina Margherita n. 166 in cui vivevano Livatino e i genitori, lo definiva con spregio "santocchio" per via della sua frequentazione quasi giornaliera della chiesa.

La cerimonia di beatificazione si è svolta il 9 maggio 2021 nella Cattedrale di Agrigento, nell'anniversario della visita apostolica di Papa Giovanni Paolo II, nella città dei Templi.

La celebrazione è stata presieduta dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, in qualità di legato pontificio.

E' bene sapere che Il Dott. Rosario Livatino è il primo magistrato beato nella storia della Chiesa cattolica e la cui ricorrenza si celebra il 29 ottobre di ogni anno. La sua beatificazione fu approvata da papa Francesco e celebrata nel 2021.



INAGURAZIONE CENTRO PER LA SICUREZZA CIBERNETICA DEL LAZIO



Inaugurato a Roma, alla presenza del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, del Capo della Polizia Vittorio Pisani e dei vertici di Poste italiane, il nuovo Centro per la Sicurezza Cibernetica del Lazio, intitolato ai poliziotti Rolando Lanari e Giuseppe Scravaglieri, uccisi dalle Brigate rosse nel 1987 mentre erano

in servizio. Gli specialisti della Polizia Postale, oltre all'aspetto tecnico e securitario, svolgono anche un importante ruolo divulgativo di prevenzione dei rischi del web. Quella tra Poste Italiane e Polizia di Stato è una collaborazione antica che, oggi come allora, rappresenta un esempio virtuoso di sinergia istituzionale.





RITORNO ALLA ROUTINE, TRA NOSTALGIA E DESIDERIO

QUANTO E COME LA NOSTRA PERSONALITÀ INFLUENZA I NOSTRI STATI D'ANIMO

● Dott.ssa Clarissa A. Albanese*



* Psicologo Psicoterapeuta
ad Approccio Breve Strategico
esperto in Psicologia Giuridica
Dottore di Ricerca in Psicologia
dello Sviluppo e dell'Educazione
Docente a Contratto
presso Università Mercatorum
Collaborazione con Associazione
Italiana Disordini da Esposizione
Fetale ad Alcol e/o Droghe
AIDFAD - APS/ETS

Per molti di noi la pausa estiva si è conclusa e si ritorna al ritmo quotidiano della routine.

Si salutano le ferie, le vacanze, i ritmi ritornano incessanti e le nostre energie vengono meno.

Abbiamo a lungo desiderato una pausa dalle nostre abitudini, dal nostro lavoro e dalle richieste e pressioni dovute ai nostri impegni quotidiani, la maggior parte di noi ha faticato a portare a termine compiti o richieste che, nonostante fossero svolte per tutto l'anno, sembravano essere più pesanti a ridosso delle nostre ferie.

Questo si spiega ripensando che, nonostante il nostro anno solare inizi a gennaio e finisca a dicembre, il nostro orologio biologico è tarato per un periodo che va da settembre a luglio/agosto; ciò significa che le nostre energie si consumano lentamente lungo tutto l'arco dell'anno per poi esaurirsi con l'avvicinarsi di quel periodo specifico.

Dunque, il dispendio energetico risente fisicamente del calore estivo legato alle temperature alte e vive l'euforia/stanchezza della fine delle risorse a disposizione.

Ovunque abbiamo passato i nostri giorni liberi ed indipendentemente da quanti essi siano stati il nostro corpo e la nostra mente ne avranno tratto beneficio.

La distrazione dalle preoccupazioni avrà reso la nostra mente libera da tutta quella serie di pensieri stereotipati e ricorrenti che attanagliano la nostra mente e alimentano le nostre peggiori ansie e paure.

Non tutti però viviamo allo stesso modo il ritorno alla quotidianità,





la maggior parte di noi è solito dividersi in due gruppi: ci sarà chi affronterà con tristezza e nostalgia il ritorno alla solita vita, ci sarà chi, invece, pur apprezzando la pausa sarà contento di ritornare alle proprie abitudini.

In entrambi i casi la motivazione è facilmente comprensibile e si ricollega alle nostre caratteristiche di personalità.

Ci sarà chi, essendo più abitudinario, apprezzerà il rientrare alla rassicurante quotidianità fatta di pressione, stress, richieste, compiti e doveri, ma si renderà di certo conto che il sapere cosa ci aspetta, come muoversi, come comportarsi è comunque rassicurante, prevedibile e dunque preferito.

Ci sarà dall'altra parte chi, invece, vivrà con estrema e quasi infinita tristezza la perdita di quella spensieratezza che ha caratterizzato la pausa estiva.

Di solito questo tipo di pensiero e queste emozioni caratterizza tutti coloro che hanno desiderato ardentemente le ferie per fermarsi e "tornare a respirare" dalla frenesia di tutti i giorni, magari vivono con estrema ansia la fretta quotidiana e sentono di non essere pronti a riprendere il ritmo e la routine che li accompagnerà per un intero nuovo anno.

Il perché? Forse ed inevitabilmente c'è troppa ansia ad accompagnarvi, probabilmente vi sentirete non proprio all'altezza e sentite che qualcosa possa sfuggirvi di mano.

E poi? Ci sarà qualcuno di voi che probabilmente non riesce a identificarsi nettamente con nessuno dei due gruppi perché sente di poter far parte, ad alternanza, ad entrambi i gruppi.

Il motivo è che, probabilmente, si tratta di chi è un po' più consapevole delle proprie abilità, magari è anche un po' più riflessivo; dunque, compensa esattamente a queste preoccupazioni desiderando, da una parte, la libertà estiva e la spensieratezza di chi non ha troppo da programmare e controllare, dall'altra parte vive la nostalgia del ritorno alla propria vita e alle sane e belle abitudini.

Ciò che importa è che ognuno di noi dovrebbe imparare a non farsi sopraffare dalla responsabilità, schiacciati dal peso delle abitudini, dalla tristezza della monotonia.

Sarebbe più sano vivere consapevolmente la nostra vita apprezzandone la libertà dei momenti di svago, la gioia delle novità senza farsi prendere dalla paura per ciò che non conosciamo, l'ansia che non tutto vada come ci siamo prefissati perché non tutto deve essere programmato e non tutto può mai esserlo.

Imparate ad essere colti dalla sorpresa, dall'ignoto e dall'inaspettato, e se proprio non riuscite a non programmare, programmate anche quello, purché lo viviate.

SAN GALGANO E LA SPADA NELLA ROCCIA

● Paolo REDA - Vice Segretario Provinciale Roma



Paolo Reda



Da dove prende origine il mito di Excalibur, la spada di Re Artù, estratta da quest'ultimo da una roccia prova che decretava la reggenza sulla Bretagna, per molti dalla storia riguardante San Galgano Guidotti. Sembrerebbe che i pellegrini britannici di transito sulla via francigena, sentita questa leggenda, l'abbiano adattata alla figura leggendaria di Re Artù. Dobbiamo ricordare inoltre che uno dei cavalieri della Tavola Rotonda si chiamava Galvano, quasi come a ricordare il legame tra il mito arturiano e questo santo. San Galgano Guidotti (Chiusdino, 1148/1152 – Chiusdino, 30 novembre 1181), è stato un cavaliere medievale e santo italiano vissuto in Toscana nel XII secolo, che scelse una vita da eremita. La data di nascita del santo è indicata dall'agiografia tardo-rinascimentale nel 1148, ma non è certa anche se ripetuta nella letteratura successiva: il santo nacque intorno alla metà del XII secolo, fra il 1148 e il 1152 nel piccolo castello di Chiusdino, ora nella provincia di Siena da una famiglia che apparteneva, presumibilmente, alla piccola nobiltà locale legata al vescovo di Volterra che, con il titolo di conte, esercitava anche la signoria sul castello. È certo il nome della madre, Dionigia, mentre quello del padre, Guido o Guidotto, è assente nelle fonti agiografiche primarie e non appare prima del XIV secolo. In ragione di questo nome è attribuito al santo il fittizio cognome Guidotti.

Secondo la tradizione agiografica, Galgano fu un figlio a lungo desiderato e destinato, per i costumi dell'epoca, ad intraprendere la carriera delle armi, presumibilmente a servizio del vescovo di Volterra.

Le fonti biografiche, di matrice monastica, descrivono la gioventù di Galgano come improntata al disordine e alla lussuria, per poi enfatizzarne la conversione alla vita religiosa e il successivo ritiro in un eremo sul colle di Montesiepi, in cui visse con la medesima intensità con cui avrebbe



precedentemente praticato ogni genere di dissolutezze. Dopo tale prima giovinezza dissipata, a seguito della visione dell'arcangelo san Michele, egli cambiò radicalmente vita; la stessa madre del santo narrò agli inquisitori pontifici le circostanze della conversione: nella prima visione sembrava essere tracciato il suo destino di cavaliere sotto la protezione dell'arcangelo stesso, mentre nella seconda l'arcangelo lo invitava a seguirlo attraverso un ponte molto lungo al di sotto del quale si trovavano un fiume e un mulino. Oltrepassato il ponte ed attraversato un prato fiorito, che emanava un profumo intenso e soave, raggiunsero Monte Siepi, dove, in una cappella rotonda, Galgano incontrò Gesù, i dodici apostoli e la Vergine Maria, che lo esortarono a condurre una vita eremitica e di penitenza. La vera e propria adesione alla vita solitaria avvenne nella vigilia di Natale del 1180, quando, recandosi al vicino castello di Civitella, gli sarebbe apparso l'arcangelo Michele che, prese le redini del cavallo, lo avrebbe condotto sul Monte Siepi, ad alcuni chilometri da Chiusdino, in cui il giovane riconobbe il luogo dove la visione gli aveva fatto incontrare gli apostoli.

Le biografie tardo-rinascimentali hanno attribuito il viaggio verso Civitella alla volontà della madre che, devota ma preoccupata di perdere il figlio, gli avrebbe procurato una fidanzata, una giovane e avvenente figlia di una delle più nobili famiglie di quel castello.

Giunto sul Monte Siepi, Galgano, non riuscendo a tagliare del legname con la spada per fare una croce, toltosi la spada dal fianco la infisse nel terreno: in terram pro crucem spatam fixit, quindi trasformò il proprio mantello in saio e come tale lo indossò.

Iniziava così la sua vita da eremita, lottando e sconfiggendo con la sua fermezza il demonio, cibandosi di erbe selvatiche e dormendo sulla nuda terra, ricevendo pellegrini che andavano da lui per chiedere preghiere e miracoli. Durante la sua assenza per un pellegrinaggio a Roma, ai piedi di Papa Alessandro III, tre invidiosi cercarono di estrarre la spada dalla roccia per rubarla, ma non riuscendovi la vollero rompere per oltraggio, incorrendo nel castigo divino. Le fonti agiografiche più tardive hanno identificato nei nemici del santo, tre religiosi, e la punizione del loro delitto nell'annegamento di uno, nella

folgorazione di un altro, nello sbranamento delle braccia da parte dei lupi, di un terzo. A partire dal secondo decennio del XIII secolo fu costruita, poco lontano dalla Rotonda, l'abbazia di San Galgano, dalle caratteristiche architettoniche gotico-cistercensi. nel 1288 venne consacrata. La grande ricchezza dell'abbazia portò i suoi monaci ad assumere una notevole importanza economica e culturale tanto da spingere la Repubblica di Siena a stringere stretti legami con la comunità. Già nel 1257 il monaco Ugo era stato nominato camerlengo di Biccherna, cioè responsabile dell'erario della Repubblica. Il monaco Ugo fu solo il primo di tutta una serie di monaci di San Galgano che occuparono quella carica. Ma i rapporti non furono solo economici. La Repubblica dette infatti ai monaci il compito di studiare un acquedotto che dalla valle della Merse dovesse portare l'acqua a Siena e inoltre i monaci furono tra i primi operai della cattedrale senese; tra gli operai va segnalato frate Melano che nel 1266 stipulò il contratto con Nicola Pisano per la realizzazione del celebre pulpito

della cattedrale. Anche nel territorio circostante i monaci fecero degli interventi: dettero inizio ai lavori di prosciugamento e bonifica delle paludi circostanti e regimentarono il corso della Merse per sfruttarne l'energia idraulica; il monastero infatti possedeva un mulino, una gualchiera per la lavorazione dei panni e una ferriera.

Nel XIV secolo la situazione incominciò a peggiorare: prima la carestia del 1328 poi la peste del 1348, che vide i monaci duramente colpiti dal morbo, portò all'arresto dello sviluppo del cenobio. Nella seconda metà del secolo l'abbazia, come tutto il contado senese, venne più volte saccheggiata dalle compagnie di ventura, tra le quali per ben due volte da quelle di Giovanni Acuto, che scorrazzavano per il territorio. Tali vicende portarono a una profonda crisi nella comunità monastica, tanto che alla fine del secolo essa si era ridotta a sole otto persone.

La crisi continuò anche nel XV secolo. Nel 1474 i monaci fecero edificare a Siena il cosiddetto Palazzo di San Galgano e vi si trasferirono, abbandonando il monastero. Il patrimonio fonda-



rio rimaneva tuttavia intatto e tale da scatenare una contesa tra la Repubblica di Siena e il Papato. Nel giugno del 1506 papa Giulio II scagliò l'interdetto contro Siena perché aveva contrapposto il cardinale di Recanati al candidato papale Francesco da Narni per l'assegnazione dei benefici abbaziali. In questo contrasto politico, la Repubblica di Siena, guidata da Pandolfo Petrucci, resistette ordinando ai sacerdoti la celebrazione regolare di tutte le funzioni liturgiche. Nel 1503 l'abbazia venne affidata a un abate commendatario, una scelta che accelerò la decadenza e la rovina di tutto il complesso. Risulta da una relazione fatta nel 1576 che abitasse presso il monastero un solo monaco, che neanche portava l'abito di frate, che le vetriate dei finestrini era tutte distrutte, che le volte delle navate erano crollate in molti punti e che, presso il cimitero, rimanevano solo parte delle rovine delle infermerie, demolite all'inizio del Cinquecento. Nel 1577 furono avviati dei lavori di restauro, ma furono interventi inutili che non riuscirono minimamente ad arrestare il progressivo degrado. Nella relazione fatta nel 1662 si legge che "La chiesa non può essere tenuta in peggior grado di quello che si trova e vi piove da tutte le parti".

Nella prima metà del Settecento il complesso risultava ormai crollato in più parti e quelle ancora in piedi lo erano ancora per poco. Infatti nel 1781 crollò quanto rimaneva delle volte e nel 1786 il campanile collassò su se stesso; si salvò la campana maggiore, opera del Trecento, ma per poco, infatti pochi anni dopo venne fusa e venduta come bronzo. Negli anni seguenti l'abbazia venne trasformata addirittura in una fonderia, fino a che nel 1789 la chiesa fu definitivamente sconsacrata e abbandonata. I locali del monastero invece divennero la sede di una fattoria e vennero parzialmente restaurati già nei primi decenni del XIX secolo.

Verso la fine dell'Ottocento l'interesse verso il monumento riprese. Si iniziò a ipotizzare il restauro, si fece un rilievo delle strutture architettoniche e tutto l'edificio fu al centro di un corposo studio storico al quale si accompagnò una campagna fotografica eseguita dai Fratelli Alinari di Firenze.

Nel 1924 si iniziò il restauro eseguito con metodo conservativo per opera di Gino Chierici, che



si ispirò ai principi di John Ruskin. Non furono, quindi, realizzate ricostruzioni arbitrarie o integrazioni: si decise semplicemente di consolidare quanto rimaneva del monastero. Oggi ciò che resta del complesso monastico è gestito dal Comune di Chiusdino ed è visitabile con il pagamento di un biglietto d'ingresso.

LAVORO, MI PAGHI.

● Franco Maccari - Vice Presidente FSP



Franco Maccari

Sin dai tempi della seconda rivoluzione industriale la semplicità dell'equivalenza Lavoro=paga è la base di qualsiasi attività o prestazione lavorativa ed è un postulato della nostra società moderna. Non servirebbe ribadirlo, purtroppo invece per alcune professioni, segnatamente le più importanti per l'apparato dello Stato e che quindi prevedono una diminuzione dei diritti fondamentali garantiti a tutti i lavoratori, non è così.

Il paradosso per cui i difensori della Sicurezza (di tutti) siano i meno tutelati sotto il profilo ordinamentale, dei diritti soggettivi e collettivi, si basa sull'assunto che sia lo Stato stesso, indipendentemente da chi lo governa, a garantire i diritti di chi lo rappresenta. Lo Stato deve difendere chi lo difende, tutela e rappresenta: se questo non accade a chi possono rivolgersi i cittadini in divisa? La stragrande maggioranza non può scioperare quindi rimangono l'opinione pubblica, i partiti di opposizione, in taluni casi i giudici amministrativi dato che il giudice





del lavoro può intervenire in modo infinitesimale sulle materie cruciali del rapporto di lavoro tra Stato e le forze di Polizia e Sicurezza.

Il lavoro del poliziotto, per guardare casa nostra, è spesso definito una "missione". Da qualche anno però anche farsi pagare il lavoro svolto è diventata una "missione", ma impossibile. La burocratizzazione dei compensi li definisce "terzo basket", per noi sono ore, giorni, settimane di lavoro accumulato per oltre due anni che rimangono in attesa del pagamento. Ci deve interessare il perché? Secondo me, no. Avere una spiegazione non sposta di un millimetro il concetto di obbligatorietà che deve stare alla base anche della nostra professione. Lavoro, quindi mi paghi. Perché non ho il diritto di scioperare quando non mi paghi, non ho il diritto di protestare quando mi fai attendere un Trattamento di Fine Servizio due anni, non posso protestare perché la previdenza di un appartenente alle

Forze di Polizia è in fondo alla scala delle priorità, non posso protestare perché mi devo pagare l'avvocato anche quando vengo menato in servizio, non posso protestare perché una legge sulla tutela legale ci impiega un anno per vedere la luce.

Figuriamoci esprimere un'opinione sulla costante pratica di denunciare in stato libertà chi manda all'ospedale un poliziotto, Non si può, si levano gli scudi delle corporazioni che invece si difendono benissimo da sole.

Perché siamo l'unica categoria che deve capire la congiuntura economica, che deve avere senso di responsabilità, senso del dovere, buon senso, senza che poi ci venga riconosciuto il giusto rispetto.

Perché gli altri quando finiscono l'orario se ne vanno e noi no? E' un tabù pretendere di essere pagati?

No, non deve più esserlo.

PROSPETTO CORSI MENSILE OTTOBRE 2024 POLIZIA DI STATO
PROSPETTO DEI CORSI DI FORMAZIONE DI BASE, ABILITAZIONE,
ADDESTRAMENTO, AGGIORNAMENTO, QUALIFICAZIONE, FORMAZIONE
SPECIALISTICA E DI SPECIALITÀ, DA ISTITUIRE ED IN SVOLGIMENTO
PRESSO LE SCUOLE, I CENTRI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO,
ENTI MILITARI E DITTE ESTERNE NEL MESE DI OTTOBRE 2024



**MOVIMENTO
DEI POLIZIOTTI
DEMOCRATICI
E RIFORMISTI**

PROSPETTO DEI CORSI DI FORMAZIONE DI BASE, ABILITAZIONE, ADDESTRAMENTO, AGGIORNAMENTO, QUALIFICAZIONE, FORMAZIONE SPECIALISTICA E DI SPECIALITÀ, DA ISTITUIRE ED IN SVOLGIMENTO PRESSO LE SCUOLE, I CENTRI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO, ENTI MILITARI E DITTE ESTERNE NEL MESE DI OTTOBRE 2024

Sezione 1: Corsi di Formazione di Base

Codice	Nome Corso	Luogo	Data	Orario	Docente	Alunni	Costo	Modalità	Obiettivi
1	Corsi di Formazione di Base	Scuola di Polizia	1-10/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Formazione di base
2	Corsi di Formazione di Base	Scuola di Polizia	11-20/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Formazione di base
3	Corsi di Formazione di Base	Scuola di Polizia	21-30/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Formazione di base

Sezione 2: Corsi di Abilitazione

Codice	Nome Corso	Luogo	Data	Orario	Docente	Alunni	Costo	Modalità	Obiettivi
4	Corsi di Abilitazione	Scuola di Polizia	1-10/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Abilitazione
5	Corsi di Abilitazione	Scuola di Polizia	11-20/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Abilitazione
6	Corsi di Abilitazione	Scuola di Polizia	21-30/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Abilitazione

Sezione 3: Corsi di Addestramento

Codice	Nome Corso	Luogo	Data	Orario	Docente	Alunni	Costo	Modalità	Obiettivi
7	Corsi di Addestramento	Scuola di Polizia	1-10/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Addestramento
8	Corsi di Addestramento	Scuola di Polizia	11-20/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Addestramento
9	Corsi di Addestramento	Scuola di Polizia	21-30/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Addestramento

Sezione 4: Corsi di Aggiornamento

Codice	Nome Corso	Luogo	Data	Orario	Docente	Alunni	Costo	Modalità	Obiettivi
10	Corsi di Aggiornamento	Scuola di Polizia	1-10/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Aggiornamento
11	Corsi di Aggiornamento	Scuola di Polizia	11-20/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Aggiornamento
12	Corsi di Aggiornamento	Scuola di Polizia	21-30/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Aggiornamento

Sezione 5: Corsi di Qualificazione

Codice	Nome Corso	Luogo	Data	Orario	Docente	Alunni	Costo	Modalità	Obiettivi
13	Corsi di Qualificazione	Scuola di Polizia	1-10/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Qualificazione
14	Corsi di Qualificazione	Scuola di Polizia	11-20/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Qualificazione
15	Corsi di Qualificazione	Scuola di Polizia	21-30/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Qualificazione

Sezione 6: Corsi di Formazione Specialistica e di Specialità

Codice	Nome Corso	Luogo	Data	Orario	Docente	Alunni	Costo	Modalità	Obiettivi
16	Corsi di Formazione Specialistica e di Specialità	Scuola di Polizia	1-10/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Formazione Specialistica e di Specialità
17	Corsi di Formazione Specialistica e di Specialità	Scuola di Polizia	11-20/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Formazione Specialistica e di Specialità
18	Corsi di Formazione Specialistica e di Specialità	Scuola di Polizia	21-30/10/2024	08:00-18:00	Poliziotti	50	Gratuito	Presenziale	Formazione Specialistica e di Specialità

PROSPETTO CORSI





MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
ISPETTORATO DELLE SCUOLE DELLA POLIZIA DI STATO
Servizio Scuole e Corsi

Prospetto dei corsi di Formazione di Base e Specialistici PROGRAMMATI ed in SVOLGIMENTO
presso gli Istituti, le Scuole, i Centri di Addestramento della Polizia di Stato, nonché presso gli Enti Militari e le Ditte esterne

Mese di Ottobre 2024

Corsi di Formazione di Base - personale già assegnato ai reparti e in applicazione pratica

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Freq.	Inizio	Fine
224*	FORMAZIONE	Agenti Riservato FF.OO. Fase residenziale dal 19 ottobre al 18 aprile 2024	Moena	C.A.A.	33	19/10/2023	18/10/2024
225*	FORMAZIONE	Allievi Agenti Fase residenziale dal 6 dicembre 2023 al 23 giugno 2024	Abbasanta Alessandria Brescia Campobasso Caserta Nettuno Pescara Peschiera del Garda Piacenza Trieste Vibo Valentia	CAIP Scuola Allievi Agenti Pol.G.A.L. Scuola Allievi Agenti Scuola Allievi Agenti Istituto per Ispettori Scuola Controllo Territorio Scuola Allievi Agenti Scuola Allievi Agenti Scuola Allievi Agenti Scuola Allievi Agenti	93 347 206 205 163 174 147 203 204 407 186	06/12/2023	05/10/2024
226*	FORMAZIONE	Agenti Riservato FF.OO. Fase residenziale dal 12 marzo all'11 settembre 2024	Moena	C.A.A.	22	12/03/2024	11/03/2025
227*	FORMAZIONE	Allievi Agenti Fase residenziale dal 1° luglio 2024 al 16 dicembre 2024	Abbasanta Alessandria Brescia Campobasso Caserta Nettuno Pescara Peschiera del Garda Piacenza Trieste Vibo Valentia	CAIP Scuola Allievi Agenti Pol.G.A.L. Scuola Allievi Agenti Scuola Allievi Agenti Istituto per Ispettori Scuola Controllo Territorio Scuola Allievi Agenti Scuola Allievi Agenti Scuola Allievi Agenti Scuola Allievi Agenti	83 428 238 212 163 254 147 203 236 448 232	07/06/2024	06/04/2025
228*	FORMAZIONE	Agenti Riservato FF.OO. Fase residenziale dal 20 giugno al 19 dicembre 2024	Moena	C.A.A.	21	20/06/2024	19/06/2025
20*	FORMAZIONE	Agente Tecnico	Nettuno	Istituto per Ispettori	8	09/04/2024	08/10/2024



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
ISPETTORATO DELLE SCUOLE DELLA POLIZIA DI STATO
Servizio Scuole e Corsi

Prospetto dei corsi di Formazione di Base e Specialistici PROGRAMMATI ed in SVOLGIMENTO
 presso gli Istituti, le Scuole, i Centri di Addestramento della Polizia di Stato, nonché presso gli Enti Militari e le Ditte esterne

Mese di Ottobre 2024

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Freq.	Inizio	Fine
3° Biv.	FORMAZ.	Vice Sovrintendente Tecnico	Cesena (FC)	C.A.P.S.	2	09/09/2024	08/10/2024

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Freq.	Inizio	Fine
2°	FORMAZ.	Agente Tecnico (Sezione Paralimpica Fiamme Oro)	Nettuno	Istituto per Ispettori	2	03/05/2024	02/11/2024

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Freq.	Inizio	Fine
17	FORMAZ.	Vice Ispettore	Nettuno	Istituto per Ispettori	559	30/06/2023	29/12/2024
			Spoleto	Istituto per Sovrintendenti	427		

Corsi avanzamento in carriera "Riordino" (e-learning)

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Freq.	Inizio	Fine
34°	FORMAZ.	Vice Sovrintendente	Cesena (FC)	C.A.P.S.	280	28/10/2024	27/11/2024

224° Agenti | Durata corso: 12 mesi articolato in due periodi:
 1° periodo dal 19 ottobre 2023 al 18 aprile 2024 modalità di svolgimento residenziale.
 2° periodo dal 19 aprile al 18 ottobre 2024 tirocinio pratico-applicativo presso i Gruppi sportivi di destinazione

225° Agenti | Durata corso: 10 mesi articolato:
 1^ fase: modalità di svolgimento FAD: dal 6 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024;
 2^ fase: modalità di svolgimento residenziale: dall'8 gennaio al 5 giugno 2024;
 3^ fase: completamento formazione presso le rispettive Scuole: dal 6 giugno al 23 giugno 2024;
 4^ fase: tirocinio pratico-applicativo presso Uffici/Reperti di assegnazione: dal 24 giugno al 5 ottobre 2024.

226° Agenti | Durata corso: 12 mesi articolato in due periodi:
 1° periodo dal 12 marzo all'11 settembre 2024 modalità di svolgimento residenziale.
 2° periodo dal 12 settembre 2024 all'11 marzo 2025 tirocinio pratico-applicativo presso i Gruppi sportivi di destinazione

227° Agenti | Durata corso: 10 mesi articolato in tre periodi:
 1° periodo: modalità di svolgimento FAD dal 7 al 30 giugno 2024;
 2° periodo: modalità di svolgimento residenziale dal 1° luglio al 16 dicembre 2024.
 3° periodo: tirocinio pratico-applicativo presso Uffici/Reperti di assegnazione: dal 17 dicembre 2024 al 6 aprile 2025.

228° Agenti | Durata corso: 12 mesi articolato in due periodi:
 1° periodo dal 20 giugno al 19 dicembre 2024 modalità di svolgimento residenziale.
 2° periodo dal 20 dicembre 2024 al 19 giugno 2025 tirocinio pratico-applicativo presso i Gruppi sportivi di destinazione

34° V. Sov. | Strutturato in due fasi:
 1^ Fase in e-learning dal 28/10/2024 al 15/11/2024;
 2^ fase di tirocinio applicativo presso la sede di servizio dal 18/11/2024 al 27/11/2024.



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
ISPettorato DELLE SCUOLE DELLA POLIZIA DI STATO
Servizio Scuole e Corsi

Mese di Ottobre 2024

Corsi Specialistici Programmati

Corsi previsti presso gli Istituti, le Scuole ed i Centri di Addestramento della Polizia di Stato

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Fr.	Inizio	Fine
243	AGG	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI SCORTA E SICUREZZA	ABBASANTA (OR)	CAIP	60	21/10/2024	25/10/2024
26	AGG	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO (MODULO B)	BRESCIA	SCUOLA POL.G.A.I.	35	22/10/2024	30/10/2024
4	ABL	OPERATORE ADDETTO ALLE TECNICHE DI RILIEVO IN INTERVENTI A SEGUITO DI EVENTI INFORTUNISTICI O CRIMINOSI IN AMBITO FERROVIARIO - 10° Ciclo	CESENA (FC)	CAPS	57	02/10/2024	02/10/2024
52	SPC	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI POLIZIA STRADALE (CORSO IN SANATORIA PER GLI OPERATORI IN SERVIZIO NELLA SPECIALITÀ DA PIÙ DI 3 ANNI - MODIFICHE AL C.D.S., ECC.)	CESENA (FC)	CAPS	60	14/10/2024	18/10/2024
4	SEM	SEMINARIO RILIEVO E RESTITUZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI CON STRUMENTAZIONE "TOP CRASH"	CESENA (FC)	CAPS	30	22/10/2024	24/10/2024
109	SPC	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI POLIZIA STRADALE (RISERVATO AL PERSONALE IN SERVIZIO NELLA SPECIALITÀ DA MENO DI 3 ANNI)	CESENA (FC)	CAPS	80	28/10/2024	17/01/2025
84	QLF	OPERATORE ADDETTO AL FOTOSEGNALAMENTO DIGITALE -2° ciclo	MILANO e PESCHIERA DEL GARDA (VR)	VARI UFFICI e SCUOLA ALLIEVI AGENTI	13	07/10/2024	11/10/2024
15	AGG	LAVORI IN QUOTA: PREPOSTO E LAVORATORE - 1° Ciclo	MOENA (TN)	CAA	15	21/10/2024	22/10/2024
15	AGG	LAVORI IN QUOTA: PREPOSTO E LAVORATORE - 2° Ciclo	MOENA (TN)	CAA	15	24/10/2024	25/10/2024
139	QLF	ESPERTO IN MANOVRE DI CORDA	MOENA (TN)	CAA	15	07/10/2024	18/10/2024
83	AGG	ESPERTO IN MANOVRE DI CORDA	MOENA (TN)	CAA	15	01/10/2024	03/10/2024
27	QLF	OPERATORE DI REPARTO MOBILE CON FUNZIONI DI CAPO SQUADRA E CON FUNZIONI GENERICHE (CORSO CONGIUNTO)	NETTUNO (RM)	CFTOP	41	07/10/2024	18/10/2024
14	QLF	SOSTITUTO COMMISSARIO E ISPETTORE SUPS DELLE QUESTURE DA IMPIEGARE NEI SERVIZI DI O.P. QUOTIDIANI ED IN OCCASIONE DEI "GRANDI EVENTI"	NETTUNO (RM)	CFTOP	20	14/10/2024	18/10/2024
1	ABL	GIORNATA INFORMATIVA SULLA PISTOLA MITRAGLIATRICE "BRUGGER & THOMET" MOD. MP9-N E RELATIVI ACCESSORI	NETTUNO (RM)	CNSPT	5	11/10/2024	11/10/2024
82	QLF	OPERATORE ADDETTO AL SERVIZIO DI CONTROLLO DEL TERRITORIO (OPERATORE DI SQUADRE VOLANTI, DI SALA OPERATIVA, OPERATORE DEL RPC, POLIZIOTTO DI QUARTIERE)	PESCARA	SCUOLA CONTROLLO TERRITORIO	60	02/10/2024	25/10/2024
83	QLF	OPERATORE ADDETTO AL SERVIZIO DI CONTROLLO DEL TERRITORIO (OPERATORE DI SQUADRE VOLANTI, DI SALA OPERATIVA, OPERATORE DEL RPC, POLIZIOTTO DI QUARTIERE)	PESCARA	SCUOLA CONTROLLO TERRITORIO	60	29/10/2024	22/11/2024
2	SEM	SEMINARIO PER NEGOZIATORE DI 1° LIVELLO -1° Ciclo	ROMA e PESCARA	D.C. ANTICRIMINE (POLO TUSCOLANO) e SCUOLA CONTROLLO TERRITORIO	50	22/10/2024	23/10/2024
8	QLF	OPERATORE DELLA POLIZIA DEI GIOCHI E DELLE SCOMMESSE	ROMA e ROMA (NETTUNO)	SSAI (SEDE DIDATTICO - RESIDENZIALE) e ISTITUTO PER ISPETTORI	30	07/10/2024	18/10/2024
4	PIZ	FORMATORE (TIPO A) DI OPERATORE ADDETTO ALLE SQUADRE ANTINCENDIO	ROMA e ROMA (NETTUNO)	VIGILI DEL FUOCO, SSAI e ISTITUTO PER ISPETTORI	30	07/10/2024	25/10/2024
36	QLF	OPERATORE ADDETTO ALLA GESTIONE E ALLA MANUTENZIONE DELL'ARMAMENTO DI REPARTO	SENIGALLIA (AN) e CESENA (FC)	STABILIMENTI CRA, REPARTO MOBILE, CAPS	17	21/10/2024	15/11/2024
17	SPC	UOPI: OPERATORE DI UNITA' OPERATIVA DI PRIMO INTERVENTO	SPINACETO (RM)	CENTRO POLIFUNZIONALE	20	02/10/2024	08/11/2024



**MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
ISPettorato DELLE SCUOLE DELLA POLIZIA DI STATO
Servizio Scuole e Corsi**

Mese di Ottobre 2024

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Fr.	Inizio	Fine
3	QLF	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI SORVEGLIANZA FISICA (TECNICHE DI PEDINAMENTO) - 13° Ciclo	SPOLETO (PG)	ISTITUTO PER SOVRINTENDENTI	30	01/10/2024	09/10/2024
3	QLF	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI SORVEGLIANZA FISICA (TECNICHE DI PEDINAMENTO) - 14° Ciclo	SPOLETO (PG)	ISTITUTO PER SOVRINTENDENTI	30	15/10/2024	23/10/2024
83	QLF	OPERATORE ADDETTO AL FOTOSEGNALAMENTO DIGITALE - 2° Ciclo	VARIE SEDI e BRESCIA	VARI UFFICI e SCUOLA ALLIEVI AGENTI	36	21/10/2024	25/10/2024

Corsi previsti presso Enti Militari e Ditte esterne

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Fr.	Inizio	Fine
51	SPC	PILOTA DI ELICOTTERO (BREVETTO)	FROSINONE	72° AEROSTORMO (A.M.L.)	5	07/10/2024	08/08/2025
2	ABL	OPERATORE ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI AUTOVEICOLI ADIBITI AL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE (ADR 2009) - 3° Ciclo	MONTELIBRETTI (RM)	SCUOLA DI FORMAZIONE OPERATIVA (V.V.F.F.)	20	14/10/2024	18/10/2024
34	AGG	PERSONALE QUALIFICATO NEL SETTORE CBRN	RIETI	SCUOLA INTERFORZE (E.I.)	5	07/10/2024	11/10/2024
2	QLF	NOCS: OPERATORE DELLE FORZE SPECIALI DI POLIZIA ADDETTO ALLA DIFESA NBCR	RIETI	SCUOLA INTERFORZE (E.I.)	8	14/10/2024	31/10/2024
2	SEM	SEMINARIO DI PERFEZIONAMENTO DELLE ABILITA' NELLE TECNICHE DI GUIDA RISERVATO AGLI ISTRUTTORI DI GUIDA - 1° Ciclo	ROMA (CAMPAGNANO DI ROMA)	DITTA ACI VALLELUNGA	12	11/10/2024	11/10/2024
2	SEM	SEMINARIO DI PERFEZIONAMENTO DELLE ABILITA' NELLE TECNICHE DI GUIDA RISERVATO AGLI ISTRUTTORI DI GUIDA - 2° Ciclo	CAMPAGNANO DI ROMA e SPINACETO (RM)	DITTA ACI VALLELUNGA	12	14/10/2024	14/10/2024

Corsi previsti a favore delle Polizie Straniere ed altre Forze di Polizia Italiane

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Fr.	Inizio	Fine
		NESSUNA ATTIVITA' DIDATTICA IN SVOLGIMENTO					

Totale Frequentatori dei corsi Specialistici PROGRAMMATI nel mese di Ottobre 2024:

886

Corsi Specialistici in SVOLGIMENTO

Corsi in svolgimento presso gli Istituti, le Scuole ed i Centri di Addestramento della Polizia di Stato

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Fr.	Inizio	Fine
226	QLF	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI SCORTA E SICUREZZA	ABBASANTA (OR)	CAIP e CENTRO POLIFUNZIONALE	63	09/09/2024	11/10/2024
42	QLF	81/2008: ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO (MODULI A - B)	BRESCIA	SCUOLA POL.G.A.I.	35	17/09/2024	04/10/2024
81	SPC	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI POLIZIA FERROVIARIA (RISERVATO AL PERSONALE IN SERVIZIO NELLA SPECIALITÀ DA MENO DI 3 ANNI)	CESENA (FC)	CAPS	50	30/09/2024	31/10/2024
78	SPC	OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI POLIZIA DI FRONTIERA (RISERVATO AL PERSONALE IN SERVIZIO NELLA SPECIALITÀ DA MENO DI 3 ANNI)	CESENA (FC)	CAPS	50	16/09/2024	08/11/2024
108	SPC	STRADALE: OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI POLIZIA STRADALE (RISERVATO AL PERSONALE IN SERVIZIO NELLA SPECIALITÀ DA MENO DI 3 ANNI)	CESENA (FC)	CAPS	120	16/09/2024	22/11/2024
85	QLF	OPERATORE ADDETTO AL FOTOSEGNALAMENTO DIGITALE - 3° Ciclo	CESENA (FC)	CAPS	25	30/09/2024	04/10/2024



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
ISPETTORATO DELLE SCUOLE DELLA POLIZIA DI STATO
Servizio Scuole e Corsi

Mese di Ottobre 2024

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Fr.	Inizio	Fine
3	QLF	STRADALE: OPERATORE ESPERTO IN TECNICHE DI IDENTIFICAZIONE VEICOLI	CESENA (FC)	CAPS	35	30/09/2024	11/10/2024
25	SPC	MOTORISTA NAVALE (1000 HP)	LA SPEZIA	CNES	20	02/09/2024	25/10/2024
1	FRMSPC	POLIZIA IVORIANA: PROGETTO CIVIT	NETTUNO (RM)	ISTITUTO PER ISPETTORI	40	23/09/2024	04/10/2024
98	PFZ	ISTRUTTORE DI ARMI E TIRO	NETTUNO (RM)	CNSPT	49	23/09/2024	13/12/2024
23	SPC	TIRATORE SCELTO	NETTUNO (RM)	CNSPT	7	16/09/2024	06/12/2024
12	QLF	REFERENTE DEI SISTEMI DI BORDO E DI SALA OPERATIVA	PESCARA	SCUOLA CONTROLLO TERRITORIO	50	30/09/2024	04/10/2024

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Fr.	Inizio	Fine
1	QLF	OPERATORE ADDETTO ALLE TECNOLOGIE APPLICATE ALLE INVESTIGAZIONI E ALLE INDAGINI FORENSI	ROMA e CASERTA	D.C. ANTICRIMINE (POLO TUSCOLANO) e SCUOLA ALLIEVI AGENTI	60	16/09/2024	11/10/2024
1	ABL	OPERATORE ADDETTO ALLE ANALISI ELETTRONICHE E INFORMATICHE FORENSI	ROMA e SPINACETO (RM)	D.C. ANTICRIMINE (POLO TUSCOLANO) e CENTRO POLIFUNZIONALE	48	16/09/2024	11/10/2024
54	PFZ	TECNICHE OPERATIVE: ISTRUTTORE DI TECNICHE OPERATIVE	SPINACETO (RM)	CENTRO POLIFUNZIONALE	30	30/09/2024	20/12/2024
7	SPC	OPERATORE DI POLIZIA SCIENTIFICA (DATILOSCOPISTA E VIDEOFOTOSEGNALATORE)	SPOLETO (PG)	ISTITUTO PER SOVRINTENDENTI	60	09/09/2024	13/12/2024

Corsi in svolgimento presso Enti Militari e Ditte esterne

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Fr.	Inizio	Fine
29	SPC	ARTIFICIERE IEDD (IMPROVISED EXPLOSIVE DEVICE DISPOSAL)	CECCHIGNOLA e SPINACETO (RM)	CENTRO DI ECCELLENZA C-IED (E.I.) e CENTRO POLIFUNZIONALE	11	02/09/2024	13/12/2024
18	SPC	PILOTA DI AEREO (BREVETTO)	LATINA	70° AEROSTORMO (A.M.I.)	4	20/11/2023	31/10/2024
3	ABL	NOCS: PARACADUTISMO - DIRETTORE DI LANCIO CON LA TECNICA DELLA CADUTA LIBERA (DL/TLC)	PISA	COMANDO BRIGATA PARACADUTISTI "FOLGORE" (E.I.)	1	16/09/2024	08/11/2024
41	FRM	SPECIALISTI DI ELICOTTERO AEREO	PRATICA DI MARE (RM)	CENTRO DI AVIAZIONE (GRUPPO ADD. A. G. di F.)	1	13/12/2021	DA DEFINIRE
42	SPC	SPECIALISTA DI ELICOTTERO ED AEREO (MOTORISTA) - BREVETTO	PRATICA DI MARE (RM)	CENTRO DI AVIAZIONE (GRUPPO ADD. A. G. di F.)	2	12/12/2022	DA DEFINIRE
43	SPC	SPECIALISTA DI ELICOTTERO ED AEREO (MOTORISTA) - BREVETTO	PRATICA DI MARE (RM)	CENTRO DI AVIAZIONE (GRUPPO ADD. A. G. di F.)	4	18/12/2023	31/12/2025

Corsi in svolgimento a favore delle Polizie Straniere ed altre Forze di Polizia Italiane

Nr.	Tipo	Nome Corso	Sede	Ente	Fr.	Inizio	Fine
		NESSUNA ATTIVITA' DIDATTICA IN SVOLGIMENTO					

Totale Frequentatori dei corsi Specialistici in SVOLGIMENTO nel mese di Ottobre 2024:

765

ARTICOLI 88 LEGGE 121/1981 E 36 DPR 164/2002 TUTELA DEI DIRIGENTI SINDACALI IN MATERIA DI TRASFERIMENTI



QUESITO: Sovente giungono richieste di chiarimenti in merito alle condizioni per procedere al trasferimento di dirigenti sindacali.

In materia di trasferimenti, la tutela dei dirigenti sindacali è disciplinata dall'art. 88, commi 4 e 5, legge 121/81 e dall'art. 36 D.P.R. n. 164/2002.

Le norme individuano più fattispecie distinte a seconda dell'ambito spaziale nel quale andrebbe disposto il trasferimento e della carica sindacale rivestita dal dipendente:

trasferimenti ad altre sedi (art. 88, c. 4) e trasferimenti in ufficio con sede in comune diverso (art. 88, c. 5): entrambe le disposizioni fanno riferimento al medesimo concetto di trasferimento: quello da comune a comune. E' in tale caso che l'attività del dipendente che ricopre una carica sindacale corre il rischio di essere resa più difficile o impossibile (così Consiglio di Stato - Sezione Prima - 18 marzo 1992).

a1) in tali fattispecie, se il dipendente è componente della segreteria nazionale, regionale o provinciale di un'O.S. rappresentativa, il trasferimento (da sede a sede, ovvero da comune a comune) potrà essere disposto previo nulla osta dell'O.S. di appartenenza. Trattandosi di dipendenti che ricoprono una carica particolare nell'ambito dell'O.S., il legislatore ha voluto evitare un eventuale conflitto tra l'interesse sindacale e quello dell'Amministrazione imponendo la richiesta di nulla osta. Il coinvolgimento dell'O.S. di appartenenza nel procedimento è finalizzato ad acquisire la condivisione delle motivazioni che sottostanno al trasferimento, prevenendo qualsivoglia ipotesi

di azione ritorsiva in risposta all'attività sindacale svolta dal dipendente. In tale ottica, qualora l'O.S. neghi il nulla osta, non ritenendo validi gli argomenti che sottostanno alla richiesta, viene riconosciuto prevalente l'interesse di quest'ultima.

a2) quando invece il dipendente ricopre cariche sindacali diverse da quelle di cui al punto a1), per esempio è componente di un organo previsto dallo Statuto dell'O.S. (collegio dei sindaci revisori,...), occorrerà preventivamente "sentire l'O.S. di appartenenza" del rappresentante sindacale che si intende trasferire. In tali casi l'Amministrazione ha l'onere di sentire l'O.S. che potrà esprimersi in merito al trasferimento, ma un eventuale parere contrario non sarà vincolante.

Nell'ambito della stessa sede di servizio, i trasferimenti in uffici diversi da quelli di appartenenza del Segretario Nazionale, Regionale e Provinciale delle OO.SS. rappresentative sul piano nazionale, possono essere effettuati previo nulla osta dell'organizzazione sindacale di appartenenza (art. 36, DPR n.164/2002). Nel richiamare le motivazioni indicate al punto a1) si informa che l'"Ufficio", indicato dall'art. 36 citato, va identificato come parte dell'articolazione nel quale esso è compreso; per cui è da intendersi, la Squadra Mobile, la Digos, il Settore I (o il II) per le Specialità, ecc... Ne consegue che, ad esempio, un "trasferimento" all'interno di un Commissariato, da un settore di attività ad un altro, (artt. 9 e 10 D.M. 10 marzo 1989), non configura un trasferimento d'ufficio ai sensi dell'art. 36.

Inoltre, per completezza si ricorda che nelle ipotesi di rappresentanti sindacali di Federazioni o aggregazioni associative, la tutela in questione va riconosciuta ai Segretari Nazionali, Regionali e Provinciali delle Federazioni e non delle singole associazioni che le compongono.

L'individuazione dei rappresentanti delle Federazioni, qualora non sia desumibile dai relativi statuti è rimessa alla nomina delle stesse Federazioni.

PERMESSO SINDACALE NELLA GIORNATA IN CUI E' PREVISTA L'EFFETTUAZIONE DI STRAORDINARIO PROGRAMMATO

QUESITO: Viene chiesto di chiarire se un dipendente che fruisca di permesso sindacale - su convocazione dell'Amministrazione o su richiesta dell'O.S. - possa prestare servizio in regime di straordinario programmato, qualora previsto dalla programmazione settimanale.

"I permessi sindacali sono autorizzati in misura pari alle ore corrispondenti al turno di servizio giornaliero secondo la durata prevista dalla pro-

grammazione settimanale" art. 32, comma 7, D.P.R. 164/2002). Il permesso, infatti ha la finalità di esonerare il dipendente da impegni di servizio nella giornata per la quale è richiesto, per consentirgli di svolgere l'attività sindacale. Pertanto l'esenzione del turno non può che estendersi anche allo straordinario programmato, peraltro già previsto in programmazione. L'individuazione dei rappresentanti delle Federazioni, qualora non sia desumibile dai relativi statuti è rimessa alla nomina delle stesse Federazioni.

ARTICOLO 32 DPR 164/2002 - PERMESSI SINDACALI INDENNITÀ E COMPENSI

QUESITO: E' stato chiesto di chiarire, nell'ipotesi di permesso su convocazione da parte dell'Amministrazione, se al rappresentante sindacale possa essere attribuito il compenso per lavoro straordinario.

Relativamente alla partecipazione dei dirigenti sindacali ai momenti di confronto previsti dall'A.N.Q. e dal d.P.R. 164/2002, gli stessi, per l'espletamen-

to del loro mandato possono fruire di permesso sindacale (art. 32 d.P.R. 164/2002), che li esenta quindi dalla prestazione del turno di lavoro giornaliero per consentirgli di assolvere al mandato sindacale.

Inoltre l'articolo citato, al comma 9, nel disciplinare i permessi sindacali prevede che gli stessi "sono retribuiti con esclusione delle indennità e dei compensi per il lavoro straordinario e di quelli collegati all'effettivo svolgimento delle prestazioni".



ESITO INCONTRO SULLE PROCEDURE CONCORSUALI E INTERVENTI GESTIONALI

SI È SVOLTO OGGI, PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA P.S., UN INCONTRO RELATIVO AD ALCUNE "IPOTESI DI AMPLIAMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI INTERNE E AD ALTRI INTERVENTI GESTIONALI".



La riunione, per la parte pubblica, ha visto la partecipazione del Dirigente Generale Francesco Famiglietti della Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato, del Direttore del Servizio Affari Generali Dott. Massimo Castelli, del Direttore del Servizio Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti Dott. Massimo Ucci e del Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Maria De Bartolomeis.

Durante l'incontro, svolto in un clima costruttivo e di partecipazione unanime, è stato rappresentato che già parecchi anni addietro, analizzando la curva demografica della forza attiva nei vari ruoli della Polizia di Stato, aveva individuato tre fronti di criticità che, in assenza di opportuni interventi

ordinamentali e di corrispondenti appostamenti di risorse, avrebbero provocato una irreversibile implosione della funzionalità operativa dell'apparato. Nel tempo, alla continua riduzione della consistenza del ruolo di base si è associata, infatti, una drammatica riduzione dei ruoli intermedi dei Sovrintendenti e degli Ispettori.

L'Amministrazione, quindi, ha precisato che, al fine di consentire a chi è già in servizio di essere movimentato prima delle assegnazioni degli attuali allievi, beneficiando della c.d. "deroga giubilare", nei prossimi giorni saranno riaperti i portali per la mobilità del personale del ruolo degli Ispettori e degli Agenti ed Assistenti e che, come già in previsione, sarà aperto anche il portale della mobilità dei Sovrintendenti, così da consentire, per tutto



il territorio nazionale, la presentazione delle istanze di trasferimento anche in deroga agli attuali obblighi di permanenza minima in sede, stante le esigenze del Giubileo della Misericordia dell'anno 2025.

L'Amministrazione, dopo aver sottolineato che i bandi dei recenti concorsi pubblici per i ruoli della Polizia di Stato hanno previsto un divieto ai fini dell'assegnazione di fine corso che fa riferimento alla provincia di origine e a quella di residenza, ha rappresentato di voler applicare la medesima regola ai frequentatori del 17° corso per Vice Ispettore e del 227° corso per Agente i cui bandi di concorso prevedevano che l'assegnazione, al termine del corso di formazione, presso sedi di servizio diverse dalla regione di origine, da quella di residenza e da quelle limitrofe. Analoga modifica verrà attuata per gli altri bandi di concorso le cui procedure sono ancora in itinere e che pure prevedevano il medesimo vincolo ai fini della prima assegnazione.

La riduzione organica, il blocco del turn over, ascrivibile alla cecità di alcune decisioni politiche assunte dai precedenti governi, era infatti andata in risonanza con la stasi delle procedure concorsuali per la progressione di carriera imputabile, quest'ultima, a politiche gestionali scientemente adottate dall'Amministrazione, e da noi puntualmente avversate.

Ecco perché abbiamo rivendicato, e con non pochi sforzi conquistato, il Riordino delle Carriere

che avrebbe dovuto rivitalizzare l'ammalorato assetto del personale.

Gli effetti che avrebbe dovuto porre quello straordinario risultato, il Riordino, con avanzamenti economici e/o di carriera di cui hanno beneficiato gran parte del personale, non sono stati però capitalizzati appieno. Le cause di tale situazione sono molteplici, e così pure i livelli delle responsabilità. Di certo ad essere maggiormente penalizzato è stato il Ruolo degli Ispettori, che sconta da un lato la lentezza delle procedure concorsuali, dovuta a difficoltà sistemiche che potrebbero sicuramente essere attenuate e dall'altro l'insormontabile riserva del 50% dei posti disponibili destinati ai concorsi pubblici.

Infine è stato precisato dall'Amministrazione che l'eventuale prospettata modifica della norma relativa alla permanenza minima in sede ai fini della mobilità in altra provincia, al momento in discussione nelle sedi parlamentari e che vorrebbe riportare a 4 anni detta permanenza minima nelle sedi ordinarie e a 2 anni nelle sedi disagiate, qualora approvata troverà comunque applicazione a partire dal 1° gennaio 2026 e ad ogni modo riguarderà esclusivamente le istanze di trasferimento del personale successive alla prima assegnazione al termine del corso di formazione per l'accesso nei ruoli della Polizia di Stato.

Le scriventi OO.SS. SIULP, SAP, SIAP, COISP MO-SAP, FSP Polizia-ES-LS-Consap-MP e SILP Cgil hanno evidenziato il proprio apprezzamento per la de-

cisione del Dipartimento di condividere le richieste avanzate da tempo, in particolare di restringere all'ambito provinciale il divieto per la prima assegnazione al termine dei corsi formativi, anziché, com'è adesso, all'ambito regionale che oltre a provocare irragionevole danno ai colleghi è stato anche causa di problematiche funzionali per la stessa Amministrazione. Stante tuttavia anche le enormi difficoltà alloggiative che si registrano in tutto il territorio nazionale, hanno chiesto di valutare il totale annullamento di qualsiasi vincolo di incompatibilità in fase di prima assegnazione, quindi eliminando il divieto di prima assegnazione anche per la provincia di nascita e di residenza.

Atteso che il provvedimento in questione, del quale si è chiesto una urgente emanazione, produrrà i suoi effetti già per i frequentatori del 227° corso per Agente ma anche del 17° corso per Vice Ispettore che si concluderanno entro l'anno, queste Organizzazioni Sindacali hanno sollecitato l'Amministrazione a predisporre le assegnazioni dei frequentatori del citato 17° corso e la contestuale mobilità degli Ispettori prevista per il prossimo mese di dicembre, tenendo anche conto delle istanze di trasferimento dei colleghi del 18° corso per Vice Ispettore, vincitori di concorso interno, che a suo tempo si sono trovati assegnati a sede diversa dalla propria.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, quindi, hanno ancora una volta rappresentato all'Amministrazione la grave carenza dell'organico del ruolo degli

Ispettori ed il fatto che nei prossimi anni tale situazione si aggraverà. Hanno pertanto nuovamente chiesto che venisse attuato uno scorrimento della graduatoria del concorso interno, per titoli ed esami, per 411 Vice Ispettori, nonché della graduatoria del concorso interno, per titoli, per 959 Vice Ispettori, le cui fasi procedurali ad oggi non sono concluse. È stato inoltre chiesto un ampliamento del concorso per 1.000 Allievi Vice Ispettori la cui assunzione è stata messa a concorso con decreto del Capo della Polizia del 16 marzo 2022 e che in questi giorni vede i candidati svolgere la prova orale.

Queste Organizzazioni Sindacali, sia per la carenza d'organico, sia per la carenza di Scuole di Polizia, hanno, altresì, chiesto la proroga fino al 2029 delle procedure semplificate previste dal riordino per i concorsi interni; per analogo motivo della carenza di personale nelle qualifiche di Ispettore superiore e Sostituto commissario, è stata chiesta l'anticipazione al 2025 dei due corsi per Ispettore superiore (attualmente previsti per il 2026 e 2028), riconoscendo la possibilità di partecipare anche agli ultimi concorsi sostenuti con prove scritte e orali, eliminando il titolo di studio della laurea triennale e l'imminente calendarizzazione del concorso interno per Vice commissario.

Al termine dell'incontro l'amministrazione ha comunicato che tutte le nostre richieste verranno portate all'attenzione del vertice del Dipartimento per poi pianificare ulteriori interlocuzioni con queste OO.SS..



DOMANDE PRESENTATE DAL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO PRIMO SEMESTRE 2024

**Tabelle grafiche inerenti il numero delle domande di trasferimento
per sede presentate dal personale appartenete alle carriere
e ai ruoli della polizia di stato relativo al primo semestre 2024**



DOMANDE TRASFERIMENTI



ART. 55 D.P.R. 24 APRILE 1982, NR. 335,
ELENCO SEMESTRALE DELLE DOMANDE DI TRASFERIMENTO
DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO CHE ESPLETA FUNZIONI DI POLIZIA AL 30 GIUGNO 2024

Sede richiesta	Funzionari della Polizia di Stato										Ruolo Ispettori				Ruolo Sovrintendenti				Ruolo Agenti e Assistenti					
	D.S.	P.D.	V.G.	V.G.A.	C.C.	C.E.R.D.	C.R.D.	V.C.R.D.	SOST. C.C.	SOST. C.	ISP. SUP.	ISP. C.	V.C.E. ISP.	SOV. C.C.	SOV. C.	SOV.	V.C.E. SOV.	ASS. C.C.	ASS. C.	ASS.	AGT.			
AGROGENTO	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	6	10	50	103		
	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	11	5	3	3	11		
	0	2	5	2	0	1	0	0	0	0	0	0	3	1	3	2	6	21	24	11	6	72		
	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	1	1	3	6		
	0	2	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	11	1	1	1	16		
	0	0	5	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	4	11	4	2	26		
	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	11	4	2	0		
	0	0	3	4	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	11	24	20	20	32	74		
	0	0	5	13	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	13	14	43	53	28	37	55	338	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	6	3	2	7	0	0	124	
BARILETTA ANCONIA TRAMI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	14	21	18	20	19	66	18	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
BOLOGNA	0	1	5	4	4	1	0	0	0	0	0	0	2	1	6	10	19	13	3	7	5	85	3	5
	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	10	13	0	0	2	4	0	19
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	5	12	2	4	0	0	0	0	5
	0	0	3	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	31	26	42	55	173	36	19	
	0	0	3	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	7	27	16	25	39	112	
	0	0	0	1	5	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	2	4	5	9	8	3	6	73	
	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	11	5	4	9	53	0	
	0	1	6	10	5	1	1	0	0	0	0	0	3	4	1	6	8	36	59	62	50	68	344	
	0	1	7	5	9	2	0	0	0	0	0	0	1	0	7	17	19	24	24	25	40	240	0	
	0	1	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	5	9	21	5	4	14	87	
CATANZARO	0	1	8	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0	2	13	10	2	7	50	39	2	0
	0	1	8	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	1	0	0	1	3	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	3	5	20	33	13	13	29	96	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0	2	2	6	0
	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	4	0	0	0	0	0	17
	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
FERMO	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	79	3	1
	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	8	1	2
	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	1	4	5	22	20	8	6	0	6	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
FROSINONE	0	3	8	14	6	1	0	0	0	0	0	0	0	2	2	13	12	24	19	22	35	2	0	
	0	2	5	3	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	15	19	3	4	6	63	3	
	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
MACERATA	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3	
	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	4	2	0	2	35	2	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	
	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	7	7	6	3	1	0	11	
	0	0	2	3	6	1	0	0	0	0	0	0	1	4	0	3	10	22	33	18	30	46	153	
	0	1	8	6	6	1	0	0	0	0	0	0	1	0	6	10	13	21	11	7	27	96	0	
	0	1	3	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
MODENA	0	5	0	11	17	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5									

DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO CHE ESPLETA FUNZIONI DI POLIZIA AL 30 GIUGNO 2024

Sezione	Funzionari della Polizia di Stato										Ruolo Ispettori				Ruolo Sovrintendenti				Ruolo Agenti e Assistenti				
	D.B.	P.G.	V.Q.	V.A.	C.C.	C.R.D.	V.C.R.D.	SORT.C.C.	SOST.C.	I.S.P. SUP.	I.S.P. C.	VICE I.S.P.	SOV. C.C.	SOV. C.	SOV.	VICE SOV.	A.S.S. C. C.	A.S.S.	AUT. SC.	AUT.			
PARMA	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	1	3	4	19	
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	4	0	3	9		
	0	0	4	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	9	22	4	4	37		
	0	0	3	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	24	9	1	0	3	
	0	3	12	6	2	0	1	0	0	0	0	0	3	0	6	6	46	66	9	14	17	86	
	0	4	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	1	4	1	12	5	
	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	13	1	1	4	31	
	0	1	5	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	2	1	1	4	
	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	1	1	4	
	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	5	8	7	2	7	57
PESCARA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	8	
	0	0	4	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	4	2	1	68	4	
	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	3	4	2	1	8	
	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	5	13	24	4	5	13	200	
	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	4	1	1	2	14	1	1	
	0	1	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	6	13	2	1	7	15	
	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	1	1	21	1	
	0	4	13	7	17	10	1	0	0	2	1	1	7	4	7	47	64	183	341	75	57	690	
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	1	3	
	0	0	11	12	7	0	1	0	0	0	0	0	1	4	0	1	9	22	51	33	36	67	
PERUGIA	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	6	26	7	9	3	36	
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	0	0	0	1	3	
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	4	6	1	1	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	0	0	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3	2	8	18	3	5	15	0	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
	0	1	2	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	16	1	2	4	45	
	0	1	2	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	14	31	10	6	11	23
	0	1	0	6	7	6	0	0	0	0	0	0	0	0	3	11	9	15	26	7	9	13	107
PESCARA	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4	18	16	22	27	116	116	
	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	13	20	1	3	2	14
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	5	21	2	4	4	9	9
	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	5	10	1	1	3	24	1
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	7	15	1	0	1	13	1
	0	0	2	1	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	4	7	22	9	3	18	3	18
	0	0	2	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	6	16	0	4	3	36	1
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	2	1	4	1	4
	0	2	2	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	18	0	2	3	5	5
	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PERUGIA	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PESCARA	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PERUGIA	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PESCARA	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PERUGIA	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0												

Art. 55 D.P.R. 335/82

[illegible]



Art. 55 D.P.R. 335/82

[illegible]

[illegible]

Art. 55 del D.P.R. 335/82
Elenco semestrale delle domande di trasferimento del personale della Polizia di Stato
che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica al 30 giugno 2024

SEDE RICHIESTA	Ruolo ispettori tecnici								Ruolo dei sovrintendenti tecnici		Ruolo degli agenti e assistenti tecnici	
	settori								sette		sette	
	polizia scientifica	telegrafica	motorizzazione	accasermamento	psicologia	equipaggiamento	supporto logistico	sicurezza cibernetica	servizio sanitario	supporto logistico	supporto logistico	
AGRIGENTO										0	0	0
ALESSANDRIA					1					0	0	5
ANCONA										4	0	0
AOSTA										0	1	1
AREZZO										1	3	3
ASCOLI P.										1	0	0
ASTI										0	1	1
AVELLINO	1								1	1	1	1
BARI									1	1	7	7
BARLETTA ANDRIA TRANI									1	0	0	0
BELLUNO										0	0	0
BENEVENTO	1									0	0	0
BERGAMO										2	0	0
BIELLA										1	0	0
BOLOGNA	1									6	1	1
BOLZANO										1	1	1
BRESCIA										0	1	1
BRINDISI										2	0	0
CAGLIARI										3	3	3
CALTANISSETTA										0	0	0
CAMPOBASSO	1									0	2	2
CASERTA	1								1	3	8	8
CATANIA									1	5	6	6
CATANZARO										0	1	1
CHIETI										0	0	0
COMO										0	0	0
COSENZA										1	2	2
CREMONA										1	1	1
CROTONE										0	0	0
CUNEO										1	1	0
ENNA										0	0	0

Art. 55 del D.P.R. 335/82
Elenco semestrale delle domande di trasferimento del personale della Polizia di Stato
che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica al 30 giugno 2024

SEDE RICHIESTA	Ruolo ispettori tecnici								Ruolo dei sovrintendenti tecnici		Ruolo degli agenti e assistenti tecnici	
	settori								sette		sette	
	polizia scientifica	telematica	motorizzazione	accasernamento	psicologia	equipaggiamento	supporto logistico	sicurezza cibernetica	servizio sanitario	supporto logistico	supporto logistico	supporto logistico
FERMO										0		0
FERRARA										3		0
FIRENZE										6		2
FOGGIA									2	3		0
FORLÌ CESENA										1		2
FROSINONE										2		0
GENOVA			2							5		2
GORIZIA							1			1		2
GROSSETO										0		3
IMPERIA										0		0
ISERNIA									1	0		0
L'AQUILA										1		5
LA SPEZIA										0		5
LATINA		1								0		2
LECCE										1		1
LECCO										0		1
LIVORNO										1		1
LODI										1		1
LUCCA										0		2
MACERATA										3		0
MANTOVA										1		0
MASSA C.										0		3
MATERA										0		2
MESSINA										3		6
MILANO										2		3
MODENA										1		0
MONZA BRIANZA	1									0		0
NAPOLI					1				1	15		13
NOVARA										0		1
NUORO										0		2
ORISTANO										0		0

Art. 55 del D.P.R. 335/82
Elenco semestrale delle domande di trasferimento del personale della Polizia di Stato
che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica al 30 giugno 2024

SEDE RICHIESTA	Ruolo ispettori tecnici								Ruolo dei sovrintendenti tecnici		Ruolo degli agenti e assistenti tecnici	
	settori								sette		sette	
	polizia scientifica	tematica	motorizzazione	accasemamento	psicologia	equipaggiamento	supporto logistico	sicurezza cibernetica	servizio sanitario	supporto logistico	supporto logistico	
PADOVA										5	4	
PALERMO			1							17	11	
PARMA							1			1	0	
PAVIA										0	0	
PERUGIA										2	2	
PESARO U.										1	0	
PESCARA										6	7	
PIACENZA										1	0	
PISA										2	2	
PISTOIA										1	0	
PORDENONE										1	0	
POTENZA										0	2	
PRATO							1			1	1	
RAGUSA										0	3	
RAVENNA										0	5	
REGGIO C.										2	2	
REGGIO E.										2	1	
RIETI										0	1	
RIMINI										1	2	
ROMA		1							2	78	35	
ROVIGO							1			1	0	
SALERNO	1								1	3	1	
SASSARI										0	3	
SAVONA										1	2	
SIENA										0	1	
SIRACUSA										1	2	
SONDRIO										0	0	
TARANTO										0	8	
TERAMO										1	0	
TERNI										1	1	
TORINO										2	5	

Art. 55 del D.P.R. 335/82
Elenco semestrale delle domande di trasferimento del personale della Polizia di Stato
che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica al 30 giugno 2024

SEDE RICHIESTA	Ruolo ispettori tecnici settori								Ruolo dei sovrintendenti tecnici settore		Ruolo degli agenti e assistenti tecnici settore	
	polizia scientifica	tematica	motorizzazione	accasemamento	psicologia	equipaggiamento	supporto logistico	sicurezza cibernetica	servizio sanitario	supporto logistico	supporto logistico	supporto logistico
TRAPANI										1		2
TRENTO			1							0		1
TREVISO										2		2
TRIESTE							1			2		2
UDINE										3		3
VARESE										0		3
VENEZIA										0		1
VERBANO CUSIO OSSOLA										0		0
VERCELLI										0		0
VERONA										2		3
VIBO V.										1		0
VICENZA										2		0
VITERBO										2		4



Comunicato stampa

**INNALZAMENTO ETA' ANAGRAFICA PENSIONAMENTO
FORZE DI POLIZIA ITALIANA SU BASE VOLONTARIA.
INAPPLICABILE E DANNOSA**

La presidente del consiglio Giorgia Meloni, conosce bene le difficoltà oggettive della nostra attività lavorativa.

Il nostro è un lavoro che ci sottopone quotidianamente sotto pressione, infatti è considerato tra le categorie usuranti. Ci auguriamo che l'ipotesi di aumentare, anche su base volontaria, di ben due anni l'età pensionabile per la nostra categoria venga immediatamente eliminata dal Governo. Tale assurda legge non gioverebbe alla sicurezza del paese, inversamente recherebbe danni all'operatività di un settore delicato quale è la sicurezza nel nostro paese. Occorre continuare sull'attuale strada percorsa dal governo delle nuove risorse umane al fine di rendere una Polizia sempre più giovane e corrispondente alle esigenze attuali dei cittadini.

Ricordiamo a noi stessi che allo stato attuale l'età media del Poliziotto Italiano è di circa 50 anni, un dato che il nostro Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi conosce bene e che deve far riflettere tutti.

I Poliziotti che allo stato attuale hanno oltre 55 anni sia per natura umana che giuridica e professionale non stanno dietro le scrivanie, ma operano su strada, i sessantenni non potrebbero stare tutti in ufficio a dispensare consiglio, l'idea di permanere fino a 62 anni è inapplicabile ed improduttiva per il sistema.

Roma, 8 settembre 2024

con preghiera di divulgazione e stampa

Sede legale Viale Manzoni n° 24/b, 00185 Roma - www.mpnazionale.it - segreteria@mpnazionale.it mpnazionale@pec.it

LETTERA UNITARIA: NO IPOTESI INNALZAMENTO ETA' PENSIONABILE FORZE DI POLIZIA

FINALMENTE UN QUADRO DIVERSO DI RAPPRESENTARE IL VERO PENSIERO
DEI POLIZIOTTI ITALIANI

Ribadiamo con più forza il concetto che l'età pensionabile dei poliziotti italiani non deve essere più toccata, troppe e penalizzanti sono state le varie riforme pensionistiche subite dai tutori dell'ordine di questo paese. Un Agente di polizia che si arruola, non solo non ha uno stipendio adeguato alle mansioni e al titolo di studio posseduto, ma quando andrà in pensione dovrà realmente chiedere l'elemosina per sopravvivere.

Ad un tutore dell'ordine si chiede, onesta, trasparenza, rettitudine nello svolgimento della propria funzione, ci sembra equo che si prospetti un futuro sereno ed agiato per chi ha di-

feso le istituzioni e le leggi del proprio paese a favore di tutti i cittadini, l'ipotesi di innalzare, anche se su base volontaria, l'età pensionabile per ulteriori due anni, l'abbiamo già detto e lo ribadiamo è inaccettabile ed offensivo, si sembra davvero assurdo che tale proposta venga sostenuta dall'attuale governo e da qualche sindacato di Polizia retto da personale già in quiescenza.

Siamo soddisfatti che al nostro grido d'allarme oggi si sia ritrovata in sintonia una schiacciante nuova maggioranza sindacale della Polizia di Stato... di seguito la lettera inviata al presidente del consiglio Giorgia Meloni



IMPRODUTTIVO E DANNOSO INNALZAMENTO ETA' PENSIONISTICA FORZE DELL'ORDINE

S ecco No all'ipotesi di innalzamento anagrafico di due anni per i tutori dell'ordine, seppure a base volontaria, questa è la posizione espressa in data odierna dal Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti che, in un comunicato stampa, ha spiegato come sia già alta l'età anagrafica media dei tutori dell'ordine Italiana e che vede nello specifico la Polizia di Stato sempre più vecchia. La strada delle assunzioni è l'unica soluzione percorribile

se in Italia non vogliamo rischiare di avere una Polizia vecchia ed inefficiente, in quanto è un lavoro estremamente usurante.

E' inimmaginabile trattenere ulteriormente in servizio gli uomini e le donne delle forze dell'ordine che operano su strada e che svolgono servizi gravosi, pericolosi e notturni. Questa proposta per Noi di M.P. deve essere letteralmente e definitivamente archiviata poiché improduttiva e dannosa per tutti.

INNALZAMENTO ETA' ANAGRAFICA PENSIONAMENTO FORZE DI POLIZIA ITALIANA SU BASE VOLONTARIA. INAPPLICABILE E DANNOSA

La presidente del consiglio Giorgia Meloni, conosce bene le difficoltà oggettive della nostra attività lavorativa.

Il nostro è un lavoro che ci sottopone quotidianamente sotto pressione, infatti è considerato tra le categorie usuranti. Ci auguriamo che l'ipotesi di aumentare, anche su base volontaria, di ben due anni l'età pensionabile per la nostra categoria venga immediatamente eliminata dal Governo. Tale assurda legge non gioverebbe alla sicurezza del paese, inversamente recherebbe danni all'operatività di un settore delicato quale è la sicurezza nel nostro paese. Occorre continuare sull'attuale strada percorsa dal governo delle nuove risorse umane al fine di rendere una Polizia sempre più giovane e corrispondente alle esigenze attuali dei cittadini. Ricordiamo a noi stessi che allo stato attuale l'età media del Poliziotto Italiano è di circa 50 anni, un dato che il nostro Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi conosce bene e che deve far riflettere tutti.

I Poliziotti che allo stato attuale hanno oltre 55 anni sia per natura umana che giuridica e professionale non stanno dietro le scrivanie, ma operano su strada, i sessantenni non potrebbero stare tutti in ufficio a dispensare consiglio, l'idea di permanere fino a 62 anni è inapplicabile ed improduttiva per il sistema.



Sindacato polizia dannoso innalzare l'età per la pensione - domenica 08/09/2024 09:01

Sindacato polizia dannoso innalzare l'età per la pensione ANSA – ROMA 08 SET – Non gioverebbe alla sicurezza del paese ma al contrario sarebbe dannosa l'ipotesi di innalzare a 62 anni l'età anagrafica di pensionamento su base volontaria delle forze di polizia. Per questo ci auguriamo venga immediatamente eliminata dal governo. A sostenerlo è il Mp sindacato della polizia secondo cui occorre continuare sull'attuale strada percorsa dal governo delle nuove risorse umane per avere una Polizia sempre più giovane e corrispondente alle esigenze attuali dei cittadini. Oggi i poliziotti ultracinquantenni non stanno dietro le scrivanie ma operano su strada i sessantenni non potrebbero stare tutti in ufficio a dispensare consiglio. Per questo l'idea di permanere fino a 62 anni è inapplicabile ed improduttiva per il sistema.

Costa SMERALDA

Emirati Arabi Uniti e Oman



PREZZO FINITO IN CABINA DOPPIA INTERNA

€1660

per persona | VOLO DA BOLOGNA, TASSE PORTUALI,
MANCE, ALL INCLUSIVE e ASSICURAZIONI INCLUSE

Contattaci in agenzia 0721805749

POSTI LIMITATI!!!!

<http://www.viaggilisippo.it/>

CABINA INTERNA

COSTA SMERALDA 11/01/2025

DUBAI

VOLO DA BOLOGNA



Costa DIADEMA

Germania, Danimarca e Norvegia



A PARTIRE DA

€1660

per persona | VOLO DA MILANO, TASSE PORTUALI,
MANCE, BEVANDE AI PASTI e ASSICURAZIONI INCLUSE

Contattaci in agenzia 0721805749

POSTI LIMITATI!!!!

<http://www.viaggilisippo.it/>

CABINA DOPPIA INTERNA

COSTA DIADEMA

30/05/2025

KIEL

VOLO DA MILANO MALPENSA


Costa